

VENDETTA COMICA



Immerso in un grufano ed sopra d'alto Malavara l'amante una vendetta. Sopra quella che ha avuto il poter solo di maciare alla fe ch'è rispetta.

Gil parve un giorno di trovarla in dolo. E sulla strada pubblica l'aspetta. E armato d'un faccino di vitriolo Gran parte sulla faccia glielo getta.

A quel tiro mirava la donna. Serride e in nulla affatto si scompone. Perché sente l'odor della Chinina.

Di bottiglia sbagli l'irato amante. E l'insolente Chinina di Migone Fe' barbata la dama in un la'ante.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al pettore da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchiere, Droghieri, Chicciolieri e Bazze. Deposito generale da MIGONE & C. Milano, Via Greife (Passaggio Caricini, 2).

Vendesi una grandiosa casa nei pressi di S. Cristoro per uso di materiale. Rivolgersi alla Direzione del Giornale L'Eturia.

VENDONSI
due case in Via S. Marco di sopra Per trattative rivolgersi al Signor Gaetano Fini.

STOFFE
per Signora - Manifatture per uomo estere e nazionali - Copioso assortimento in biancheria - Scarpe e Seterie per Signora Pazzoletti di ogni qualità - Chincaglierie e Busti - Assortimento in tappezzeria. A richiesta si fornisce copioso Campionario Stoffe per Signora e per Uomo. Per acquisti e richieste rivolgersi alla rinomata

Ditta CIRO BIAGIOTTI
Via Nazionale Cortona.

IMPORTANTE
Presso l'Amministrazione dell'Eturia si trovano in deposito le più eleganti produzioni librarie e oleografiche della S. Lega Eucaristica di Milano. Massima moderazione di prezzi.

Alla Tipografia Commerciale 100 biglietti e buste L. 1,35. Biglietti opalina di massima eleganza, prezzi miti.

Chiedere la "GIOCONDA"
Acqua Minerale Purgativa Italiana

FARMACIA "Centrale"
Via Nazionale - CORTONA

Specialità proprie, nazionali ed estere - Oggetti di gomma - Medicatura antisettica - Ossigeno sempre pronto - Acque minerali di tutte le fonti.

Ricco assortimento di profumerie di Case Nazionali ed Estere - Tinture istantanee per capelli ecc. - Deposito dei prodotti Prota-Giurleo.

Prezzi moderati. Servizio inappuntabile.

« GALATTOFORO »
Prota-Giurleo

efficacissimo rimedio per aumentare o migliorare il latte se scarso o non buono.

« LIMAR » e « FERROL » ricostituenti sovrani. - Vendita esclusiva presso la

Farmacia Centrale - Cortona

« Thiocodina » « Norsalina » « Emulsior » « Eutrofina » ed altri prodotti dell'Istituto Neoterapico Italiano in vendita presso la

Farmacia Centrale

Preparazione di Fiale per uso ipodermico - Gabinetto di analisi. D. PASQUINI - Direttore

SOCIETA' PER L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO DELLE MACCHINE AGRICOLE - Bologna
Rilevataria dell'industria delle Macchine Agricole della sciolta

Società Italo-Svizzera di costruzioni meccaniche
Specialità LOCOMOBILI e TREBBIATRICI da MONTAGNA

Motori
olio pesante ed a benzina



Motori
in genero per l'agricoltura

Pezzi accessori di ricambio sempre pronti

LIQUORE STREGA

Annunci Economici
Vendite affitti di appartamenti, locali ecc. Centesimi due la parola - Sconto per lunga inserzione.

Si raccomanda vivamente a tutti gli studenti di fornirsi di libri dalla Casa U. Hoeppli di Milano, sia per la nitidezza della stampa come l'eleganza e la confezione dei medesimi.

Affitti, vendite, comprate di case, quartieri per la stagione estiva etc. rivolgersi al Sig. Modesto Vannucci Parrucchiere via Nazionale, Cortona.

ANNUNZI VARI
Oggetti artistici, alzate da salotto, anfore di cristallo, coppe cesellate, servizi in porcellana finemente decorata, vasi vinari, petrolio, oggetti per cucina, per sport, regali per nozze etc. etc. si acquistano a mite prezzo presso il negozio del Sig. Domenico Poggi, Via Nazionale Cortona.

Cera stearica e da Chiesa delle più rinomate case italiane ed estere, drogheria, Chincaglierie, Mesticherie, deposito di benzina, spirito, olii, necessarie per pittori, serrature moderne, ferrami etc. etc. Rivolgersi per qualsiasi ordinazione presso la rinomata ditta Pietro Salvini, Via Nazionale Cortona.

Oggetti artistici, alzate, specchi, anfore, giocattoli per fanciulli, oggetti da ricamo, pellicce, guanti, scarpe, bustelle, libreria completa, cartoleria, musica, noleggio di pianoforti, giornali, biblioteca circolante etc. etc. trovansi presso l'accreditato negozio del Sig. Pindaro Salvoni Via Nazionale Cortona.

SOCIETA' LIGURE LOMBARDA
per la raffinazione degli Zuccheri

Avvertiamo i proprietari dei terreni che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da Zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte guadagno e renda un ottimo foraggio agli animali.

Chiunque volesse acquistare il seme si rivolga all'Zuccherifici

Tonico-Digestivo
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardi dalle innumerevoli falsificazioni e contraffazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Dopo citata e sulla capsula la Marca di garanzia. Il controllo Chimico Permanente Italiano

L. 5,95
Indirizzate importo anticipato con cartolina vaglia a Succ. V. Rovinazzi Bologna - Via Zamboni, 7

Poltroncina Svizzera
in vimini, solida e leggerissima. Massimo confort. E la poltroncina più adatta per veranda in campagna, al mare ecc.

LE PASTIGLIE VALDA
composte d'estratti di piante, assolutamente inoffensive e dotate d'una

POTERE ANTISETTICO MERAVIGLIOSO
hanno una superiorità straordinaria su tutto quanto fu scoperto fino ad oggi

PER PREVENIRE O QUARIRE
Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Raucedini, Corizza, Grippe, Influenza, Bronchiti acute o croniche, Asma, Eritema, ecc.

MA SOPRATTUTTO DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1,50

UNA SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA portante il nome **VALDA**

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

L'ETRURIA
PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

OGNI NUMERO CENT. 5. DIREZIONE, E AMMIN. IN CORTONA, VIA BERRETTINI NUMERO I. P. P. NUMERO ARRETRATO CENT. 10

PASQUA

Come una pura voce di festa e di speranza, si alza nel cielo nuovo di aprile il lieto squillo di campana.

O campane della risurrezione, nell'ora triste degli affannosi pensieri, fate sentire all'umanità pervertita il bisogno di riposare per un momento nella pace serena di questo giorno, dimenticando quanto v'ha intorno a noi di cattivo e di sconsolante.

Squillate, o campane, e schiudete al mondo che si dilania in un'orrida visione di sangue e di morte, schiudete una visione più alta e più bella di pace e di umanità.

Il maggior gaudium umano consiste nella pace e pace sospira la turba cristiana.

Pace!
E sia pace oggi per tutti e sia luce oggi di speranza e di risurrezione per tutte le creature viventi!

E scenda soprattutto la pace nelle capanne dei poveri, nei tristi colorati ove il tempo scorre inesorabilmente nemico, recando a ogni attimo del suo giro un nuovo affanno ed uno spasimo nuovo. Sia pace e risurrezione a tutti coloro che languono sotto la catena di una sorte implacabile; a tutti coloro che soffrono e che lavorano nel tormento quotidiano, a tutti coloro che sudano il loro sangue per la conquista di un pane, per difendere disperatamente i propri figli dagli assalti della miseria, a tutti coloro che nei porti, nelle miniere, nei cantieri, nelle officine, sul mare scintillante ed immenso, come nelle profonde tenebre del suolo, curvano il capo sotto il peso di una fatica che li distrugge e che spesso non riesce a difenderli dalla fame.

A questo immenso esercito di oppressi e di lavoratori, vada oggi fraternamente il nostro pensiero.

In un secolo in cui il lusso dei privilegiati imputridisce le più alte idealità umane, in cui l'egoismo, la corruzione e la follia ubriacano gli uomini, auguriamo che venga finalmente la risurrezione per tutti; e che il suono delle campane di Pasqua annunzi a tutti gli uomini affranti e tormentati, una vita nuova e felice di amore e di giustizia. E sia amore e perdono al di sopra di ogni vendetta e di ogni guerra; e oppressi e oppressori possano scambiarsi un giorno fraternamente il bacio di pace. Ecco il nostro augurio!

PER L'AZIONE NOSTRA

Il Consiglio dell'Unione Popolare si adunò il giorno 23 Marzo nella sede della Se-

zione Romana per procedere all'elezione della Giunta direttiva a norma dell'ultimo importantissimo documento pontificio che i lettori de "L'Eturia" non possono aver dimenticato. Il Consiglio medesimo poi inviava al S. Padre un telegramma e formulava due ordini del giorno di cui è bene avere qualche idea. Il telegramma mostra che il Consiglio Generale è « fidente nel pronto risorgere d'ogni migliore energia intorno all'Unione Popolare confermata con la fraterna collaborazione delle Unioni nazionali, centro di indirizzo e di programma per promuovere, accrescere, disciplinare il movimento nazionale cattolico nell'efficace unità dei propositi e dell'azione ». Nel primo ordine del giorno il medesimo Consiglio « di fronte all'immane conflitto europeo, che compromette l'avvenire di tutte le nazioni, riconosce essere allo ed urgente dovere dei cattolici indirizzare la opinione pubblica alla affermazione ed al trionfo dei principii e delle tradizioni storiche della civiltà cristiana; nel secondo ordine del giorno « fa voti perché nella conclusione della pace, il Belgio possa risorgere a dignità di nazione indipendente, sotto le norme e le garanzie intangibili del Diritto Internazionale Cristiano ».

Quello che importa notare da tutto ciò è il fervore col quale, dopo qualche tempo di letargo e di sterile discussione, si risveglia l'azione cattolica. Il documento pontificio è stato la bacchetta magica, ai cui cenno fallangi di cattolici, piene di gioventù e di vita, hanno ripreso nuovamente il cammino. E il fervore è giustificato, oltreché dal cenno del Pontefice, dal nobile scopo dell'azione cattolica, che è la costituzione di un solido e permanente ordinamento di tutte le classi civili. Si tratta di dare al popolo il mezzo per avere la giustizia che esso desidera e che non può trovare nelle bugiarde promesse di un socialismo ubriaco che ha per programma la lotta di classe: giustizia che si ha invece nel programma cristiano il quale proclama la fratellanza universale e vuole il consolidamento dei rapporti sociali. Si tratta di un completo assetto, di una completa riorganizzazione cattolica, affinché le popolazioni si dedichino ad una feconda ed intensa ripresa di attività economica, basata sulla collaborazione di capitale e lavoro; si decidano a lavorare uniti a tutti i fratelli lontani, connazionali ed esteri, uniti nei propositi e nell'azione, di quella unità che attinge alle fonti più pure della carità cristiana. Così i cattolici, oltre che della Chiesa, saranno benemeriti della loro patria e dell'intera società.

Si è fatto rilevare, che il riordinamento dell'azione cattolica, dopo la parola sì limpida del documento pontificio, è più che altro un problema di buona volontà. Non è dunque troppo rivolgere un caldo appello perché ogni cattolico ed italiano dia il nome alla tanto benemerita Unione Popolare e ne divenga l'apostolo, propagandola intensamente, e cooperando così a quest'opera moralmente e civilmente grande. Perché permetter poi oltre che il popolo resti avvilito davanti alle rovine, civili e morali, prodotte dal socialismo? Perché vorremo che questo popolo continui ad essere il cane che latra su le pietre ruinate, — fin che si leva e a correr via riprende — verso altri sassi ed altre bastonate? — X.

LA PASQUA NELLE CATACOMBE

Nel Giovedì in Coena Domini, compiuto il simulacro della Lavanda dei piedi fatta dal primo in dignità ai dodici più poveri,

avveniva la frazione del pane, cioè la consecrazione e distribuzione della Eucaristia. La notte precedente al Venerdì in Parasceve era tutta dedicata al canto dei salmi, alla lettura delle lamentazioni dei trenti dei profeti Isaia e Geremia; nel giorno i sacerdoti raccontavano e commentavano la passione fra il dolore universale.

La mattina del Sabato, commemorata la sepoltura di Cristo, avevano luogo le benedizioni degli incensi, dei cerei, delle acque; si sono trovate nelle catacombe piccole cisternine e fontane che furono i primi battisteri o, appunto in quel giorno, vi si battezzavano i neofiti perché rinascessero col Signore a vita nuova.

Nella mistica vigilia che seguiva il Sabato e precedeva la Domenica, nessuno andava a riposare; si accendeva una quantità tanto straordinaria di lampade per vincere le tenebre, che avrebbero offuscata anche la luce del sole. Quelle anguste grotte splendevano come il regno del fuoco; i tuffi delle volte rosseggiavano di porpora, i marmi e le tegole dei loculi mandavano sprazzi d'argento e d'oro.

Dalle ville e dagli orti signorili si recava messa abbondante di fiori che venivano distribuiti in mazzi, in canestri, in festoni, in tutte quelle leggiadre guise che vediamo ritratte nelle pitture delle catacombe. Ivi ci dilettano ancora, quantunque impalidite nei colori, pergole e ghirlande ove ai ramoscelli s'intrecciavano grappoli e spighe, ove rippono simulacri animali, come la fenice e l'uquila emblemi di risurrezione, il pavone segno di virtù, la colomba d'innocenza. S'infioravano le tombe in quel di solenne; poiché la chiesa non rifiutava gli onesti fra i costumi del paganesimo, ed esso educava i giardini intorno ai sepolcreti, guardati dai gnomi delle stagioni, che furono trasformati in angeli dai cristiani.

Giunta l'ora della Messa pasquale, gli accolti coprivano l'altare di ampio e ricco drappo di seta cremisina a fregi d'oro; vi ponevano sopra un calice gemmato e una larga patena preziosa, venuta forse dalle mense del palatino. I cherici vi disponevano intorno i pani delle abbondanti offerte che giungevano a corbe.

Si rimboccava la tovaglia onde coprire tutta la mensa. Il sacerdote vestiva l'orarium, o stola discendente in due liste sul petto; il diacono indossava la dalmatica, o tunica aperta ai lati di che abbiamo il modello autentico nelle pitture murali di S. Lorenzo, dove Cesare Fracassini ritrasse con arte mirabile la ordinazione del santo diacono. Il suddiacono cingeva il manipolo, copia di quei tovaglioli che i camerieri tengono in mano per servire nei pranzi; poiché quel ministro doveva percorrere i ranghi tanto per raccogliere le offerte, quanto per distribuire l'Eucaristia. Si apparecchiava il vaso per la comunione e il vino vi era versato attraverso un finissimo filtro. Dopo la lettura scritturale e le preci del celebrante si svolgeva la pergamena detta apostolus. Era forse la epistola che mandava Paolo dai mari ellenici ai suoi diletti Romani per esortarli, come Socrate, alla virtù, come Seneca alla pazienza, ma promettendo in nome di Cristo una vita ben altrimenti immortale e gloriosa. Seguiva il salmo cantato dal popolo e il diacono, inchinatosi dinanzi al Sacerdote coll'evangelium, leggeva la stessa parola divina. A questo punto i catecumeni si allontanavano e si cominciava il sacrificio. Era l'unione con Dio che i savii avevano cercato mediante le ardue speculazioni, che ancora i bramini d'oriente tentavano attraverso tante metamorfosi. Qui

l'unione finalmente era effettuata, poiché Dio stesso si era abbassato fino all'uomo mercè dell'amore e dell'amore aveva fatto un precetto. Gli abitanti delle catacombe ubbidivano a questo divino comando in guisa che i pagani meravigliati esclamavano: « Vedete come si amano fra loro! ». Nella Messa Pasquale essi suggellavano l'adetto col bacio di pace che si scambiavano, mentre che il vescovo invocava l'agello divino che toglie i peccati del mondo.

(Continua) March. Teresa Venturi

Per gli agricoltori

Non solamente è conveniente economia, ma è dovere morale quello degli agricoltori italiani nel produrre la maggior quantità possibile di frumento durante questa annata di terribili avvenimenti.

Le semine del marzo sono ora in massima parte terminate e non è più il caso di pensarvi, mentre altre culture sono necessarie e si impongono. A quelle piante, che forniscono direttamente all'uomo l'alimento, deve al momento rivolgersi l'attenzione degli agricoltori affinché di coltivarlo ovunque si possa a preferenza di tutte le altre. Poiché è probabile che, nonostante tutti i provvedimenti presi dal Governo, vi sarà in Italia scarsità di frumento, di conseguenza si deve pensare ad altri alimenti che in parte ne possano fare le veci.

La coltivazione intensiva aumenta i prodotti: la terra razionalmente tenuta rende moltissimo: in Italia abbiamo plaghe agricole, ove, per esempio, il granturco, rende il 20-12-11 di granella per ettaro, ed altre ove si ottengono i 50-60 21.

Certo che tale enorme differenza è in parte dovuta alla diversa originaria fertilità del terreno, ma anche, ed assai più di quello che comunemente si crede, al porre o non porre in opera tutte quelle pratiche, che formano la buona agricoltura.

L'agricoltore, tanto più era che il proprio interesse coincida con gli interessi della patria, deve tenere ben presenti quelle norme che hanno una vera efficacia e principalmente con le concimazioni complete, cioè tanto con perfosfati, come con solfato potassico o kainite, e dove sia necessario con concime azotato.

Le speranze del paese sono maggiormente sugli agricoltori; è necessario quindi che essi rispondano ai bisogni e alle necessità di esso con ogni loro forza.

Fra i libri
L'ATLANTE GEOGRAFICO UNIVERSALE ANDREE COMPLETO

L'annuncio giunge a proposito. Mai, come ora, un atlante è stato così impazientemente desiderato: l'Atlante Andree compiuto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi cambiamenti politici — «ei quali ci siamo già ripetutamente occupati — distanzia ora e supera tutti gli altri, pubblicati precedentemente, per la scrupolosa precisione scientifica; per la finezza artistica cartografica, per il formato (30 per 46 centimetri) molto maggiore di qualsiasi altro atlante consimile e finalmente per la straordinaria nitidezza del prezzo che costituisce una vera e lieta sorpresa per ogni acquirente dell'Atlante L. 55 legato elegantemente in pelle, con un volume, pure legato, contenente l'indice di tutti i nomi indicati nelle 400 carte.

A chi giudica superficialmente potrà sembrare che l'acquisto d'un Atlante, durante la presente confagrazione, di cui non è dato di misurare ancora le conseguenze nel

confini politici dei vari Stati, sia opera alquanto prematura.

L'editore Urico Hoepli risponde a questa obiezione unendo un «buono» che dà diritto all'acquirente di avere al prezzo di costo tutte le carte che verranno ristampate per sostituire quelle che andassero soggette a qualche modificazione, di modo che l'acquirente abbia a possedere in ogni caso e anche dopo la guerra l'atlante più moderno che si trovi sul mercato librario. Ma l'Atlante Andree, oltre questi evidenti vantaggi, costituisce da per sé un'opera geografica di tale e tanta importanza che nessuno dovrebbe esserne sprovvisto: per le biblioteche e gli istituti sarebbe una lacuna grave la mancanza di esso nel corredo scientifico indispensabile onde devono essere dotati. L'elegante volume coll'indice dei nomi reca, con un ingegnoso sistema, i riferimenti che permettono di trovare subito, con la maggiore facilità sulle carte i paesi ricercati e forma un vero e completissimo Dizionario geografico.

Crediamo far cosa gradita e utile ai nostri lettori e agli studiosi richiamare la loro attenzione su questa classica pubblicazione che le eccezionali circostanze odierne, rendono di grande attualità. Avvertiamo finalmente che l'editore Hoepli accetta, in parziale pagamento dell'Atlante Andree, qualsiasi vecchia edizione del Grande atlante Andree o Stieler accreditando per questa Lire 12,50 in conto del nuovo acquisto.

NON ESAGERIAMO

Sta bene che nella cura della gotta ciò che si mangia, la dietetica abbia una grande importanza, ma non bisogna esagerare fino al punto di dire che all'infuori di essa ogni cura è vana.

Un tal nichilismo terapeutico non è né giusto né prudente, e non può persuadere né i malati né i medici.

Siam d'accordo che trattandosi di malattia di nutrizione una guarigione assoluta radicale con una cura limitata solo allo stato di male non è dato di ottenerla come la si ottiene in altre malattie. Ma non è meno vero che una cura appropriata, razionale, protratta anche nei periodi nei quali il male sembra che sia stato definitivamente vinto, può dare ottimi risultati e duraturi.

Anche se non è dato spiegare il meccanismo intimo col quale agisce l'Antagra Bislari (di Milano) — il rimedio antigottoso ed antirumatico universalmente conosciuto — non cessano per questo di esistere i meravigliosi risultati che tanti professori e medici hanno dovuto constatare, che tanti infelici hanno con tal cura potuto ottenere.

La dieta razionale è utile, nessuno lo nega. Ma quanti gottosi ci sono la cui tavola non solo è povera di sostanze prelibate capaci di arricchire il sangue di acido urico (fegato, cervello, carni, selvaggina, ecc.) ma lo è, pur troppo, anche di sostanze semplicemente nutritive? E tuttavia la gotta li tormenta lo stesso, ferocemente.

Non esageriamo, dunque, per carità e non attribuiamo a metodi di cura semplicemente coadiuvanti proprietà essenzialmente curative. Mangiar con giudizio, sia bene; ma ci vuole anche l'Antagra. E ricordatelo.

VARIETA

La Pasqua ortodossa e la cattolica cadranno nello stesso giorno

Quest'anno ha luogo una coincidenza calendaristica alquanto rara: la Pasqua greco-russa, quella cioè determinata dal calendario giuliano, cade nello stesso identico giorno della Pasqua nostra che è determinata nel calendario gregoriano. Naturalmente, le date sono differenti: nel calendario giuliano la Pasqua è il 22 marzo, nel gregoriano il 4 aprile: ma quel che importa è che queste due date si riferiscono ad un medesimo giorno.

Quindi, tutto il mondo cristiano celebrerà, quest'anno, nello stesso giorno, la resurrezione di Colui che predicò la pace sulla Terra.

ra. E in tal giorno, in cui l'animo di ogni individuo s'apre a sentimenti di dolce espansione familiare, di pace domestica, di fedeltà ingenua, di amore e di solidarietà umana universale, sarebbe desiderabile che cessasse il selvaggio fragor delle armi.

LE CAMPAGNE

LA DECADE AGRARIA

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo:

Il tempo prevalentemente bello e la temperatura mite di questa decade, dopo il lungo e rigido periodo invernale, giovarono sensibilmente alle campagne. I cereali seminati in autunno appaiono ovunque promettenti, e così dicasi delle leguminose, delle foraggere e delle erbe nei prati e nei pascoli. I lavori dei campi procedettero attivamente e furono in modo particolare volti alla pratica delle semine primaverili che in qualche luogo dell'Alta Italia furono già condotta a buon punto. E le condizioni meteorologiche dominanti favoriscono la germinazione dei semi ora affidati al terreno. Si attende alla coltivazione dei vigneti e degli orti, si erpicano i prati, si sarchiano i frumenti e si fanno concimazioni. In complesso le piante da frutta fanno sperare una buona fioritura.

Di Giorno in Giorno

Marzo 27 — Ad Avezzano, dopo sessanta giorni di seppellimento fu estratta un'oca ancora viva, ma ridotta al peso di sei-cento grammi, e dopo sessantasette giorni una ocellina, che si era nutrita di legumi di pino e di acqua piovana filtrata tra le macerie.

28 — A Milano le dimostrazioni ed i comizi contro la proibizione dei comizi sono quasi quotidiane, se non si ripetono anche più volte in un giorno. Generalmente i feriti si trovano sempre da parte delle guardie e dei carabinieri. Manovre anche queste per giorno sospirate dalla massoneria.

29 — Il Re ha firmato un decreto con cui limita la facoltà ai giornalisti di pubblicare notizie concernenti la forza, la preparazione o la difesa dello Stato.

30 — Forti scosse di terremoto si sono segnalate a Perugia e nei paesi dell'Umbria.

Taranto ha inaugurato un monumento a Giovanni Pascoli.

31 — A Genova continua compatto e dissistoso lo sciopero della gente di mare.

Quel prigioniero italiano dell'esercito austriaco, che per una carità alquanto, pelosa furono offerti dalla Russia all'Italia nella speranza di far sorgere qualche dissidio fra le due alleanze, ora furono mandati in Siberia. Che amore!

ATTI DEL GOVERNO

PROROGA DI PERMANENZA ALLE ARMI

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

«E' prorogata di trenta giorni la permanenza alle armi dei militari di prima categoria della classe 1888, ascritti all'artiglieria da campagna (eccettuato il treno e gli automobilisti) ed all'artiglieria pesante campale, dei militari di prima categoria della classe 1881 ascritti agli alpini e dei militari di terza categoria delle classi 1891, 92 93 e 94 assegnati agli alpini, chiamati alle armi col precedente regio decreto 28 gennaio 1915 n. 17.

NUOVI CORSI ACCELERATI per ufficiale di complemento

D'ordine del ministro della guerra sono aperte, fino a tutto il giorno 20 aprile, le ammissioni ai nuovi corsi allievi ufficiali di complemento di fanteria di linea, bersaglieri, alpini e zappatori del genio che avranno principio al 1.º Maggio 1915 e la durata di 4 mesi.

Potranno chiedere l'ammissione in questi

corsi, senza l'obbligo di far passaggio alla prima categoria, anche i militari di seconda categoria.

In Provincia Da Castiglion Fiorentino

L'Unione Sociale Cattolica, istituita di recente per la tutela degli interessi del popolo e per la propaganda di cultura religiosa e popolare, continua la modesta opera sua. Non tutti ancora le fanno buon viso, anche fra quelli che pur sono convinti della necessità dell'organizzazione. Tutti vogliono la tutela efficace degli interessi del popolo in nome della vera e sana democrazia. Ma pochi sanno elevarsi sulle vecchie abitudini e muovere un passo in avanti, quando specialmente si richiede un po' di sacrificio. Noi siamo ancora al reclutamento che, diciamo francamente, nella nostra Val di Chiana, è più lento e più laborioso che altrove. Ma qualcuno vorrebbe veder subito addestrati i soldati e tutti pronti alla rivista e alle grandi manovre. Proprio, proprio! La bandiera sventola; i duci son pronti: formiamo le file, conducendo ciascuno dei buoni elementi: reclutiamo, arruoliamo, apprezziamo i soldati, se vogliamo salvare la società.

Di Giorno in Giorno

Nei giorni 21 e 29 Marzo, a cura della Unione Sociale Cattolica, si tennero al Salone dell'Oratorio delle conferenze con proiezioni. Questo mezzo potentissimo per istruire il popolo non è ancora compreso in mezzo a noi. Un ballo tenuto in qualche circolo; una rappresentazione teatrale anche scadentissima richiama sempre molta gente. Il popolo è sempre avido delle rappresentazioni e dei divertimenti banditi a suon di gran cassa; e in tempi di miseria come questi sa trovare dei soldi.

Il programma delle proiezioni comprendeva: La Passione di Obvameyan - Orvieto e i suoi monumenti - S. Francesco di Assisi e S. Antonio di Padova - La B. Giovanna d'Arco e alcune scene comiche.

Illustrò la vita di S. Francesco il quarantenne P. A. Caviccioli; le altre furono illustrate dal Canco Forzoni. Il dramma sacro della Passione di Gesù, che si rappresenta ogni dieci anni ad Oavameyan in Baviera piacque immensamente. Splendidi ed interessanti i quadri del Duomo di Orvieto e della Pulcella d'Orleans.

Il Canco Forzoni può chiamarsi soddisfatto dell'opera sua.

Cast. Fior. 27 corr.

La Società operaia di M. S. sta curando la pubblicazione della relazione delle Mostre, che con tanto successo si svolsero in Castiglion nel Giugno decorso.

La Relazione stessa verrà compresa in un elegante volume accuratamente stampato dallo Stabilimento Tipografico Bennati-Lovari. Sarà ricco di fotografie, biografie e recensioni degli espositori, delle loro arti, industrie, professioni, costumi ecc. Verranno riprodotte le sale dell'Esposizione al completo, compresi i giardini, nonché il vasto campo della Mostra Zootechnica con speciali fotografie eseguite prima e dopo la Mostra. Parlerà ampiamente anche della organizzazione di quella nobile festa dell'agricoltura, dell'arte e del lavoro, di tutti gli espositori e dei premiati. Mentre ora plaudiamo alla lodevole iniziativa torneremo sopra sull'interessante argomento.

DA MONTE S. SAVINO LUCE ELETTRICA

Monte S. Savino 23 corr. Finalmente la luce elettrica è un fatto compiuto. Il giorno dell'inaugurazione

ne è stato un vero avvenimento. Monte S. Savino non era mai stato così bello, così splendente; tutti anche i più retrogradi trovarono conveniente approfittare di uno dei tanti beni che offre il progresso.

Era uno spettacolo magnifico dettato da un novello sole che diffonde i suoi raggi con forza ed energia. La cittadina, che popolava le vie principali, ne era entusiasta, aveva accenti di soddisfazione, e gli operai erano fatti seppio a viva simpatia da parte del popolo.

Al Direttore cav. Cesare Capaccioli, al capo tecnico sig. Carlo Olivieri, agli impiegati, agli elettricisti, a tutti gli operai della Mineraria, senza distinzione, vadano i nostri vivi rallegramenti e la nostra gratitudine alla Amministrazione Comunale che tanto ha fatto e speriamo continui affinché ne siano illuminati bastantemente i luoghi più reconditi e provvedere alle deficienze di alcuni punti per ottenere sommi vantaggi, tra i quali quello di scoprire dei sinistri raggi e non dare adito ai notturni malfattori di attentare alle nostre proprietà, alla nostra libertà.

CORTONA

La crisi granaria è risolta

Nella storia dei popoli, come nella vita degli individui, vi sono dei momenti in cui il problema della vita stessa si presenta con urgente brutalità senza dilazioni.

Lo spettro della fame è il incubo più angoscioso che possa turbare i dolci sonni della vita fisiologica di un uomo e di un popolo. Ora, la guerra attuale non paga di aver fatto piombare di colpo l'umanità civile nelle barbarie, ha voluto anche far sorgere nella sua imperiosa brutalità, un problema che la civiltà si illudeva di aver risolto per sempre: il problema del pane.

Chiusi i confini entro cerchi di ferro e di fuoco i popoli in guerra vedono delinearsi un avvenire prossimo lo spettro della carestia.

I popoli neutrali, coi traffici interrotti e in preda allo strozzamento della speculazione e dell'incetta pensano anch'essi al grave problema.

Ora il Governo nostro ha saputo scegliere per tempo questo importante problema, ed i singoli comuni hanno provveduto a che il povero non cada nelle egoistiche mani dello sfruttatore.

Anche il nostro Municipio ha procurato approvigionamento per le famiglie povere a tutto Giugno p. v. da cedersi al prezzo di L. 6,50 lo staio in base ad un consumo di oltre 400 staia settimanali.

Col funzionamento regolare poi del Consorzio Provinciale, nel quale il Comune nostro è rappresentato da due membri, possiamo garantirlo che il grano non mancherà a nessuno, e si potranno praticare prezzi di favore anche per i fornai e per i privati tutti nel caso che le condizioni del mercato granario vadano peggiorando.

In tal modo la crisi granaria che dapprincipio aveva preoccupato l'intera nostra cittadinanza, è per ora totalmente scongiurata.

CRONACA Buona Pasqua!

Ai nostri cortesi abbonati, ai nostri buoni amici, a quanti ci onorano della loro preziosa benevolenza vadano fervidi e sinceri i migliori auguri di Pasqua. A tutti porgiamo fervidi voti per una primavera fiorita di vitali propizi che sia promessa lieta di messe abbondante e degna.

L'Etruria

Il Giudice Santomassimo Il Bollettino Ufficiale di Domenica annunzia che l'avv. Antonio Santomassimo, giudice in funzione di pretore a Cortona, è stato trasferito al II mandamento di Pistoia.

La notizia ha recato un sicuro rammarico in tutta la cittadinanza: tra cui l'egregio magistrato, in dieci anni di permanenza, si era acquistato per le sue belle doti di mente e di cuore le migliori e le più schiette simpatie.

Al chiarissimo avv. Santomassimo anche l'Etruria esprime deferente il saluto con giunto ai voti per una brillante carriera.

Nomina

Il Consiglio Provinciale nell'adunanza del 22 Marzo nominava deputato provinciale supplente, in sostituzione dell'ing. Attilio Landi, il nostro egregio concittadino Fabbri Cav. Ser. Lorenzo.

Beneficenza

Come gli altri anni Mons. Vescovo Baldetti ha fatto distribuire nei giorni della settimana Santa un grandissimo numero di buoni per le Cucine Economiche ai poveri della città.

Il Comitato di Beneficenza ha disposto che le Cucine Economiche restino aperte ancora, a vantaggio della città, per un periodo indeterminato di tempo. Vogliano adunque i buoni sovvenire questa provvida istituzione.

I sepolcri

Sono riusciti belli e decorosi anche quest'anno nella loro festa di luce e di colori.

S. Domenico sopra tutti S. Francesco, S. Agostino, S. Cristoforo e S. Maria Nuova avevano una profusa ricchezza di piante e di fiori nonché una tal ricchezza di lumi che spiravano un'aria di soave serenità.

Anche quelli delle Monache Salesiane, delle Cisterciensi delle Clarisse, del Duomo, di S. Filippo e S. Antonio nel loro raggruppamento avevano tanta dolce suggestione di preghiera.

La salute del Cav. Giuffarini

Apprendiamo con vivissimo piacere che le condizioni di salute dell'egregio amico nostro Cav. Luigi Giuffarini sono tali da eliminare ormai ogni ragione d'inquietudine.

Nel congratularci pertanto con l'ottimo amico rinnoviamo a lui l'augurio di un perfetto ristabilimento.

L'improvvisa e impressionante morte di un egregio padre francescano

Mercoledì sera un caso pietoso impressionava la nostra città.

Col diretto da Roma era giunto a Cortona, circa le 7 pomeridie, il chiaro Francesco P. Silvestro da Montevarechi, ex Provinciale dei Minori.

Sceso il padre dall'automobile, accompagnato da un ragazzo che gli reggeva la valigia, faceva la salita di Via Berrittini per andare al convento di S. Margherita. Arrivato in Via Moneti dovette soffermarsi per una improvvisa sofferenza. Attese qualche minuto e, fidando nelle proprie forze, tentò riprendere il cammino. Ma, fatti appena pochi passi, piegò di nuovo in un languore mortale sopra la soglia di Casa Rofani cadendo poi in ginocchio al suolo.

I primi accorsi pensarono ad uno svenimento ma purtroppo il povero religioso non poté più riaversi e quando sopraggiunse il medico, il pallore cadaverico e la rigidità delle membra non dettero più luogo a speranza. L'«angina pectoris» aveva già spento quella rigogliosa ed operosa vita che a soli 57 anni lasciava la terra già matura pel Cielo.

L'impressione prodotta dalla repentina morte dell'egregio P. Silvestro, il quale godeva meritamente anche in Cortona di altissima stima fu grandissima. Il cadavere più tardi, dopo le constatazioni di legge, fu rimosso dalla via e

portato dalla Misericordia a S. Margherita dove i buoni Confratelli, attenti per l'inaspettata sventura, resero alla salma gli estremi onori.

PROVOCANTE ANTICLERICALISMO della Giunta Comunale bloccarda

Un decretino sindacale, già messo odiosamente in vigore e che puzza ridicolmente di setta, regola il suono delle campane municipali emancipandole da tutte le vecchie prescrizioni religiose. Così nei giorni della Settimana Santa mentre fino ad immemorabili le campane comunali tacevano oggi hanno suonato: domani, per la processione del Resurrexit, taceranno. Il popolo fremeva: noi abbiamo semplicemente comiserato.

E' noto ormai che la Giunta seguita per la sua strada, fidando però nella dabbennaggine ed eccessiva mitosità delle nostre popolazioni le quali abbaiano sì, ma sempre a distanza. E fino a quando?...

Al momento di andare in macchina abbiamo ricevuto per posta alcune lettere di concittadini su la questione suddetta. Ne potremmo anzi pubblicare una assai assestata con la firma «una giovane». Ma a che pro? Ci piacciono certamente queste legittime rimostranze della popolazione contro un insulto assai grave al sentimento religioso cittadino. Ci associamo ad esse di cuore ma non possiamo fare a meno di non ripetere il tanto colto esproso ritornello. Buona gente, i Cortonesi, ma primi, almeno i più, di carattere, di costanza, di energia.

Non basta accendersi lì per il come fuochi di paglia, non basta ora malavere proposti, formular colti. Bisogna che questi riflessi salutari si accendano sopra tutto in tempo di elezioni, quando si presentano nelle liste certi nomi che non danno affannetto di ortodossia e di dignità.

Invece... Ne volete un esempio? Qualche settimana fa si fecero le elezioni alla Misericordia. Or bene con sorpresa, per non dire con stupore di tutti i fratelli buoni, fu visto uscire consigliere proprio il Sig. Avv. Cav. Carlo Carlini, assessore del blocco e compagno di gabinetto di quell'altro Cortino buon anima, Sindaco di Cortona per disgrazia... degli Dei. Che ne direste, amici?

Che anche le Venerabili Confraternite a non lungo andare diverranno il monopolio di altri e ben dicersi venerabili fratelli!

E ben ci sta... Ah! insipienza di elettori e impudenza di candidati!!

N. d. R. Le delizie del Patronato Scolastico

Perché i nostri illusi concittadini vedano con quanto frutto danno il loro danaro, a beneficio del Patronato scolastico di Cortona si senta il caso avvenuto di fresco in occasione dell'ultima tornata.

Si era indetta una lezione con proiezioni nella sala del patronato e si erano invitate all'uopo tutte le scuole elementari con le rispettive maestre e maestri.

Il conferenziere, un maestro sbarbato delle scuole urbane, fece la sua lezione ma trovò il modo di far numerosissime digressioni per parlare del diluvio, come di una graziosa storiella e di tante altre storielle (parole testuali) della Storia sacra.

Ecco un modello di maestro e un modello di patronato scolastico. Date obolium, signore... Società Cooperativa di Produzione e Lavoro Fra le arti affini all'Edilizia «Luca Berrittini, IN CORTONA.

In seguito al deliberato del Consiglio del 28 Marzo 1915 i Sigg.ri Soci Azionisti di questa Cooperativa sono invitati intervenire all'Assemblea generale che si terrà nel

locale sociale in Cortona Via Garibaldi N. 5 nel giorno di Domenica 25 Aprile 1915 ad ore 9 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO 1.º Verbale dell'Assemblea precedente 2.º Rendiconto dell'esercizio 1914 3.º Nomina di cariche sociali

Occorrendo la 2.ª convocazione, secondo il disposto dello Statuto sociale, essa avrà luogo nello stesso giorno 2 ore dopo quella fissata per la 1.ª Cortona, 30 Marzo 1915

LA DIREZIONE RINGRAZIAMENTO

Il Cav. Luigi Giuffarini, vivamente commosso per gli attestati di affetto ricevuti durante la sua malattia, ringrazia tutti coloro che ebbero per lui premuroso interessamento, scusandosi se alle numerose lettere e telegrammi pervenutigli non fu risposto con la bramata sollecitudine e se non fu potuta evitare qualche involontaria omissione.

Né disperse da lui se nel più grave periodo della malattia non fu a tutti concesso l'accesso in casa, richiedendolo ciò la gravità del male, ed in seguito ad ordine medico.

Un ringraziamento speciale manda pure al Dre Campanacci per la continua ed amorevole assistenza a lui prodigata, ed agli altri dottori e professori Silvestrini, Daddi e Giannattasio, i quali tutti cooperarono alla di lui guarigione.

DIARIO SACRO

- 4 Aprile — Duomo di Pasqua di Resurrezione in Duomo a ore 10 Messa Pontificale e dopo la Messa Mons. Vescovo impartisce la benedizione Papale alle 18 Funzione solenne e Benedizione col Venerabile impartita dal medesimo Mons. Vescovo. — A S. Francesco a ore 17 Esposizione della S. Croce, Preghia e Benedizione. — Ave Maria della Sera a ore 19. 5. Lun. di Pasqua. — S. VINCENZO FERRERI Conf. — In Duomo a ore 18 Funzione Solenne e Benedizione. 6. Mart. di Pasqua — S. Sisto Papa e Martire — In Duomo a ore 11 Preghia; alle 17 Processione Solenne col Simulacro di Gesù Risorto e quindi Benedizione col SS. Sacramento. 7. Merc. S. EPIFANIO Vescovo e Martire. — Nella Chiesa dello Spirito Santo a ore 8 1/2 Messa Cantata, Litania dei Santi e Benedizione colla Reliquia della S. Croce. — A S. Marco, nella Chiesa della Compagnia, a ore 19 Completia, Preghia e Benedizione colla Croce Santa. 8. Giovedì — S. AMAZIO Vescovo. — A S. Niccolò a ore 18 Completia, Preghia e Benedizione colla Reliquia della S. Croce. 9. Ven. — S. MARIA di Cleofe. 10. Sab. in Altis. — S. ERECHIBER Profeta.

STATO CIVILE DI CORTONA

Dal 26 Marzo al 2 Aprile MATRIMONI

Ponticelli Pietro e Loreti Giuseppe coloni MORTI A DOMICILIO Trovati Maria a. 79 — Fabbri Assunta m. 5 — Belardi Angiolo a. 63 — Morini Rosa m. 6 — Tanganelli Alberto a. 17 — Tremorini Stella a. 80 — Ravai Palma a. 65 — Borghini Marsilio g. 21 — Cecconi Domenica a. 66 — Scaramucci Silvestro a. 57

POSTA APERTA

Hanno rinnovato gentilmente l'Associazione: Comm. Eugenio Pinzauti, Direttore Generale dei servizi Marittimi, — Dott. Forzoni Can. Pietro, Castiglion Fiorentino — Campanacci Dott. Tommaso — Lazzeri Can. Professor Covrado — Ditta Freza Licorno — Gravis Infinito.

Raccomandiamo l'invio sollecito della loro quota a quanti non hanno soddisfatto il loro dovere.

La preparazione della Stampa Italiana

E' un argomento ben interessante in questi ora, e ben delicato. Lo tratta in modo veramente magistrale l'ultimo numero degli Avvenimenti, in un articolo saturo di verità e mirabile per equilibrato giudizio. Il grande illustrato dell'Istituto Editoriale Italiano pubblica pure stavolta attualissimi scritti sulle astuzie di guerra e sulla di-

tesa inglese dell'Egitto, con numerose e magnifiche vignette, oltre ad una impagabile novella di Maupassant, ad una puntata di romanzo, a vibranti entrefilets.

A Folla di D'Annunzio e Pizzetti è dedicata una splendida pagina illustrata, con una autorevole critica di Balilla Fratella e i caratteristici disegni a colori del pittore Crespi.

I grandiosi quadri colorati, d'effetto sorprendente, raffigurano l'assalto degli Zepelin a Parigi e una città sotterranea per uso di trincea.

Le eleganti amazzoni della società romana che parteciparono all'ultimo concorso ipico sono colte dall'obiettivo in quattro quadri, al momento del salto. Altre illustrazioni bellissime rappresentano Ypres bombardata, l'on. Sudekum in uniforme militare l'automobile idroterrestre, e le fasi salienti della gran corsa dello «sудо d'Italia».

E' un numero brillantemente riuscito, ricco d'attualità e di sapere, degno insomma del popolarissimo e pur tanto signorile giornale milanese.

Lunedì cessava di vivere dopo fiera malattia

ELISEO RICCI SARTO

una modesta figura di operaio laborioso, e veramente valente.

Pace all'anima sua!

GALEOTTI LORENZO

fidatissimo commerciere dell'Ecc.mo Patriarca d'Antiochia Mons. Lorenzo Passerini. Per l'anima dell'estinto, che fu anche nostro affezionato associato, chiediamo una prece dai buoni.

RAIMONDO BISTACCI Editore e Gerente responsabile - Cortona Tip. Commerciale.

Il Dott. Dino Aimi, medico condotto della città di Cortona, specialista per le malattie delle donne, tiene ambulatorio in Via Nazionale N. 3. A tutti i giorni dalle 10 1/2 alle 12 1/2.

DOTT. CORAZZA

Consultazioni speciali per la malattia della bocca e di denti. Cura, estrazioni otturazioni. Denti e Dentiere artificiali. Il Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 10 alle 11 in Cortona, Via Nazionale.

“GIOCONDA”

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde...

FELICE BISLERI & C. - Milano

“L'ALIMENTARE”

PARMA Filiale in NAPOLI Via Nazionale, ang. Toledo

FORMAGGI, BURRO e SALUMI SQUISITI

Richissimo assortimento di Generi alimentari, ottimi e genuini. Servizi per famiglie con pacchi postali e ferroviari in ASSEGNO.

SPEDIZIONI ACCURATE - MASSIMA ONESTÀ e DILIGENZA

Chiedere Catalogo.

SORPRESA MERAVIGLIOSA... L'ACQUA CHININA-MIGONE... Preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità...

SOCIETA' PER L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO DELLE MACCHINE AGRICOLE - Bologna... Società Italo-Svizzera di costruzioni meccaniche... Motori a olio pesante ed a benzina...

LIQUORE STREGA

Annunci Economici... Vendite affitti di appartamenti, locali ecc. Centesimi due la parola - Sconto per lunga inserzione... Si raccomanda vivamente a tutti gli studenti di fornirsi di libri dalla Casa U. Hoepli di Milano...

FARMACIA "Centrale" Via Nazionale - CORTONA... Specialità proprie, nazionali ed estere - Oggetti di gomma - Medicatura antisettica - Ossigeno sempre pronto - Acque minerali di tutte le fonti...

IMPORTANTE... Presso l'Amministrazione dell'Etruria si trovano in deposito le più eleganti produzioni librarie e olografiche della S. Lega Eucaristica di Milano... Alla Tipografia Commerciale 100 biglietti e buste L. 1,35. Biglietti opalina di massima eleganza, prezzi miti.

Tonico-Digestivo Specialità della I. I. GIUSEPPE RIBERTI di Benevento... Poltroncina Svizzera in vimini, solida e leggerissima. Massimo confort.

LA TOSSE Qualunque sia la sua origine SEMPRE ED INSTANTANEAMENTE CALMATA... PASTIGLIE VALDA Antisettiche QUESTO MERAVIGLIOSO RIMEDIO non ha rivali per la cura radicale di RAUCEDINI, MALI di GOLA, LARINGITI, ecc.

PASQUA DI SANGUE... E la Pasqua è passata! Passata in mezzo all'infuriare delle nazioni in guerra che non hanno sentito questa tregua di Dio... Passata questa festa sublime della risurrezione di Gesù senza che tutti i popoli abbiano sentito la necessità e il valore della risurrezione spirituale principio d'ogni bene per la vita presente, dell'eterna salvezza, per la futura. Suonarono a festa le nostre campane di Pasqua, ma in quel suono così caro, così dolce al nostro cuore c'era come una profonda nota di tristezza.

Patriottismo di democratici... Il Comitato centrale democratico sedente in Roma, che è una delle tante emanazioni prettamente massoniche, impressionato per il pericolo, sia pure remoto, di vedere appropiare le trattative diplomatiche del Governo italiano con gli imperi centrali, si è riunito ed ha feramente votato, in un'adunanza di qualche dozzina di persone, un ordine del giorno in cui non volendo ammettere che gli uomini ai quali sono commessi i destini (?) d'Italia accedano a transazioni indegne che concluderebbero al danno e alla vergogna della nazione; «ritiene che tali voci non siano che sogno di troppe fervide fantasie e si augura che esse vengano presto smantate, affinché non ne sia maggiormente turbata e disorientata la coscienza del paese; e frattanto delibera di riprendere attivamente la propaganda contro la neutralità, disposto a promuovere, ove occorra, ogni più energica azione».

Erano le campane delle Chiese abbandonate nei paesi morti dove non vi sono più case, dove non vi sono più mamme che pregano; erano le campane delle Chiese senza più pastore, senza più gregge che chiamavano all'alba del solenne giorno di Pasqua coloro che dormivano per sempre in terra straniera e nemica, coloro che erano dispersi, lontani, disperati senza più patria, né tetto? Ah triste Pasqua del 1915! Per un giorno solo le anime soffocate di amore e di dolore avevano sperato una tregua al furore delle armi per sentir la dolcezza della pace cristiana e tornar buoni. Invano! Quae utilitas in sanguine meo! poteva ripetere il dolce figlio di Nazaret colle braccia aperte dall'altare feroce di Croce... I fiumi di sangue scorsero anche in quel giorno consacrato al risorgimento di Cristo. Ebbero i popoli la stessa acre voluttà della strage, infuriò la medesima pioggia di fuoco. E nella terra risvegliantesi lentamente dal quieto sonno invernale, e sul mare schiumoso e torbido

La Pasqua nelle Catacombe... Matutina luce rampente s'intonava il lieto cantico dell'Alleluia. Dagli spiracoli aperti nelle volte delle catacombe sulla campagna romana, penetravano i raggi dell'alba e il canto del gallo; se l'Aprile era inoltrato vi giungeva anche il frastuono delle processioni che accorrevano ai rustici altari delle feste pallie. Coloro che avevano vigilato uscivano dagli abissi della terra dove erano costretti a celare la vita e la morte, con eroismo sublime anche agli occhi dei non cristiani che dovevano ammirare tanto sacrificio, spesso coronato dallo spargimento del sangue, in omaggio a una idea. La primavera spargeva la sua pompa sulle rive del sacro Tevere ed anche per la Chiesa dopo il lungo verno delle persecuzioni venne la primavera del trionfo. Costantino eresse le basiliche, le donò di ricchi arredi, e la Pasqua ebbe rito magnifico e solenne. Eusebio racconta le sovrane liberalità di Cesare verso le più lontane provincie nei giorni pasquali. I signori imitavano l'imperatore spargendo benefici sui poveri e sugli schiavi: anzi quella festa era appunto destinata alla liberazione degli schiavi e i tribunali, nei santi giorni, si aprivano unicamente per le cause di manomissione. Oltre gli schiavi si scioglievano anche i prigionieri che non avessero commesso delitti d'omicidio e di parricidio. Intorno alle spoglie dei martiri, nascoste nelle marmoree confessioni, sorsero i tempipli; ma le catacombe non furono subito abbandonate. S. Girolamo parla di religiose passeggiate alle tombe dei martiri. Il poeta Prudenzio cantava nel V secolo: «Le ragioni del bene più semplici ed accessibili al maggior numero, e però di gran lunga più efficaci, sono quelle dedotte dal cielo, da una giustizia divina che veglia all'osservanza della sua legge; ossia dalla fede. Dite ad un fanciullo: Non rubare, perché lo vieta il codice penale; e ditegli: Non rubare pel settimo comandamento di Dio, egli farete tutt'altra impressione. Dato il primo di questi divieti, potrà parergli, più presto o più tardi, che esso non escluda tutti gli accomodamenti, essendo il codice penale dato in custodia ai gendarmi: tutto sta nel condursi in modo da non farsi scorgere. Ma col secondo non vedrà transazioni possibili, in quanto a ogni minima tentazione che gli pullulasse nell'animo, anche nella più sicura solitudine, si sentirà dentro una voce Dio c'è da per tutto e Dio ti vede».

Il Professore Pasquale Villari, che fu già Ministro della Pubblica Istruzione, ribadisce in più luoghi le idee del Gabelli suo amico, dimostrando come l'ingenuamento religioso sia indispensabile per la prima educazione. Noi riferiremo soltanto un aneddoto, narrato da lui. «Un giorno, egli dice, io mi sforzavo di imprimere nel mio bambino il sentimento del dovere, a forza di ragionamenti. E lo vedevo andare in 'sbadigli guardando la porta per liberarsi il più presto possibile da quella noia mortale. Poco dopo andai a baciarlo prima che si addormentasse, e lo trovai inginocchiato in mezzo al letto con le mani giunte. La cameriera gli aveva detto: Inginocchiati e prega, per tuo padre e per tua madre. Colui che è nei cieli. E senza aver bisogno d'altra spiegazione il bimbo aveva subito capito di che si trattava. — Dobbiamo noi andar contro queste cose che sono leggi dell'umana natura? E che cosa ne caveremo? I nomi non li abbiamo fatti noi, e non possiamo mutarli». Per questo l'ottimo Augusto Conti così scriveva: «Che cosa mai si insegna nel Catechismo, così odiato dai reggitori delle scuole laiche in certe regioni d'Europa? I comandamenti di Dio, che si compendiano ne' due precetti: amare Iddio, amare il prossimo. S'inegnano ancora le opere di misericordia verso il prossimo, come un servizio che si rende a Dio medesimo».

LA SCUOLA LAICA... Dalla Francia, la scuola laica, oatea si fece ben presto strada anche in Italia destinata, come pare, a servir sempre gli stranieri, o vincitrice o vinta. Tuttavia, da noi, come tra i Francesi, i più riputati pedagogisti, liberali e non eredi, contro di essa alzarono la voce. Oggi in Italia il programma governativo, invece dell'insegnamento religioso alle scuole superiori prescrive lo studio del Codice Penale! Ma Aristide Gabelli (primo scrittore di pedagogia che l'Italia abbia avuto) come lo chiama Pasquale Villari, e al Papismo avverso in modo assoluto come dice il Masi, dopo avere osservato che è cosa stolta insegnare nelle scuole chi erano Giove-Marte e Venere, e non insegnare chi era Gesù Cristo; dopo aver mostrato che l'istruzione religiosa è necessaria ai giovani italiani per intendere i poeti nostri, i nostri pittori, i nostri scultori quelli che diedero il maggiore titolo di nobiltà al nostro paese coronando di gloria immortale la nostra patria, così continua: «Le ragioni del bene più semplici ed accessibili al maggior numero, e però di gran lunga più efficaci, sono quelle dedotte dal cielo, da una giustizia divina che veglia all'osservanza della sua legge; ossia dalla fede. Dite ad un fanciullo: Non rubare, perché lo vieta il codice penale; e ditegli: Non rubare pel settimo comandamento di Dio, egli farete tutt'altra impressione. Dato il primo di questi divieti, potrà parergli, più presto o più tardi, che esso non escluda tutti gli accomodamenti, essendo il codice penale dato in custodia ai gendarmi: tutto sta nel condursi in modo da non farsi scorgere. Ma col secondo non vedrà transazioni possibili, in quanto a ogni minima tentazione che gli pullulasse nell'animo, anche nella più sicura solitudine, si sentirà dentro una voce Dio c'è da per tutto e Dio ti vede».

FATTI E COMMENTI Soldati Francesi riconoscenti al Santo Padre... Molti soldati francesi, mercè l'intervento di Benedetto XV per la restituzione dei prigionieri invalidi, sono stati rimandati alla loro patria, ed alcuni di essi hanno inviato lettere di ringraziamento al Santo Padre. Eccone due: La prima porta la data del 23 marzo ed è diretta personalmente al Papa, firmata da 15 soldati.

« Beatissimo Padre - I sottoscritti soldati Francesi degnati all'ospedale 214 bis di Lione presentano a Vostra Santità l'omaggio della loro più viva riconoscenza per ritorno insperato nella loro patria, dopo i lunghi mesi di prigionia all'estero, ottenuta per l'altissimo e benevolo intervento di Vostra Santità. Essi vi domandano di voler accordar loro la Vostra paterna benedizione insieme alla loro famiglia, alla loro patria ed ai loro benefattori, e vi rinnovano, Beatissimo Padre, l'omaggio della loro filiale e rispettosa devozione ». Seguono le firme.

La seconda lettera è diretta da Monsignor Arturo Stanislas Touchet Vescovo di Orleans all'Emo Card. Gasparri Segretario di Stato.

« Eminentissimo Signore - Io sono incaricato di una commissione per il Santo Padre che domando il permesso di compiere coll'intervento di Vostra Eminenza. Sono andato a visitare in una delle nostre ambulanze un gruppo di prigionieri francesi ritornati dalla Germania dopo essere stati riconosciuti incapaci di prendere parte ulteriormente alla guerra e di riprendere le armi. Questa brava gente è raggiante di gioia. Io non ho potuto non ricordarmi della nostra conversazione del Dicembre ultimo ed ho loro dunque domandato: Sapete voi a chi dovete di esser stati scambiati coi prigionieri tedeschi? Ed essi mi hanno risposto senza esitare: Ma sì, al Papa! O se voi potete ringraziarlo da parte nostra! E ciò è fatto se Vostra Eminenza si degni di incaricarsi di presentare al Santo Padre questa umile gratitudine. Prego Vostra Eminenza di gradire l'omaggio del mio profondo rispetto ».

L'intervento del Santo Padre nella restituzione scambievole dei prigionieri invalidi di guerra è la prova più efficace della pacifica civiltà che il successore di Pietro espande su la terra.

Annotando

IL PANE DEI PRETI
A Firenze diventa celebre il Pane dei preti. Mons. Arcivescovo, all'inizio dell'arduo problema, cominciando colla generosa offerta di mille lire, istituì in comitato per provvedere i poveri di pane a buon prezzo. Il locale e un forno moderno vennero dal Seminario della Calza, l'Officina Vasari fornì gratuitamente un'impiantistica meccanica, e la Società di imprese elettriche somministra la necessaria energia col suo rimborso della tassa governativa. Oggi quel forno produce quindici quintali di pane che viene ceduto ai soli centesimi quaranta in quattro località, e lo si chiama con riverenza il Pane dei preti.

LA VERITÀ SI FA STRADA
Il gen. Joffre ha decorato l'ab. Thibault elemosiniere militare, il quale a piedi o in bicicletta, senza preoccuparsi dei proffittoli nemici che gli piovevano intorno, volava di qua e di là del campo a portare i soccorsi della religione. Davanti alle truppe schierate in quadrato, il generale fece un elogio del decorato, a cui tutti applaudirono, e terminò dicendo: Qualunque sia le opinioni, bisogna convenire che in questa guerra il Clero ha fatto il suo dovere.

RELIGIONE A CORTE
Nel mattino del 25, in una forma molto intima, a Villa Ada, mons. Becarica, cappellano di Corta, amministrò il Battesimo alla principessa Maria nata il 26 dicem-

bre, e quindi la Cresima e la prima Comunione ai principini Jolandr, Mafalda e Umberto.

NEL NOSTRO CAMPO
Nel giorno 23 ebbe luogo a Roma la elezione dei 6 membri, che coi presidenti delle cinque Unioni debbono formare la Giunta Direttiva dell'Azione Cattolica Italiana secondo le prescrizioni del Sommo Pontefice. Furono eletti sugg. Augusto Nanni Costa, Co. Giovanni Grosoli-Pironi, Sac. Luigi Sturzo, avv. Antonio Boggiani; avv. Gio. Batta Boschi Lucarelli ed il conte Conte Luigi Caisotti di Cusano.

Di Giorno in Giorno

Aprile 3 - Ancora una volta il terremoto ha visitato le terre dell'Umbria e della Marsica - Molto panico, nessun danno. - I chiasii pro e contro la guerra non sono ancora destinati a finire in parecchie città d'Italia.

4 - Il Re ha nominato il Generale Carlo Porro sottocapo di Stato Maggiore. Muore a Roma l'illustre P. Chiodanda direttore della benemerita "Civiltà Cattolica".

5 - Giunge notizia di un vapore italiano perduto nell'Oceano, vapore appartenente alla ditta Parodi del compartimento di Genova. Si esclude che la perdita del piroscafo sia causata dalla guerra.

6 - A Genova si è potuto finalmente venire ad un accordo tra armatori ed equipaggi cosicché si spera che anche la lotta fra i lavoratori del mare e gli armatori liberi avrà presto termine.

7 - Il ministro della guerra comunica che in caso di mobilitazione sarà provveduta ai soldati l'assistenza religiosa.

Le entrate principali dello stato in questo primo trimestre sono diminuite di 72 milioni.

8 - A Foligno ebbero luogo ripetute scosse di terremoto che a brevi intervalli aumentarono il panico nei quartieri popolari.

Una cospicua donazione è stata fatta alla Biblioteca Vaticana consistente in alcuni pregevolissimi codici di Archeologia Cristiana che appartengono all'immortale G. B. De Rossi.

Fra i libri

IPPOLGONIA
Volpini C., L'Arte di guidare i cavalli di pag. XXIII-216 (Manuali Hoepli). - Ulrico Hoepli, editore, Milano 1915. L. 4.50.

Un valoroso cultore dell'arte ippica e noto per vari lavori accreditatissimi su questa non facile materia, il Generale Volpini, ci presenta questo eccellente manuale pratico utilissimo non solo ai ricchi proprietari di scuderia, ma anche a quella larga falange di persone, che sono tenute al governo dei cavalli per diversi servizi privati e pubblici. Perciò la esposizione è in una forma semplice e popolare, e un centinaio di illustrazioni la sussidiano egregiamente nei dettagli più importanti.

Per avere un'idea sintetica del carattere pratico che prevale in tutta la trattazione della materia, diamo qualche titolo dell'ampio sommario dei diciannove capitoli, onde si compone il bel lavoro del Generale Volpini. L'addestramento al tiro, il governo del puledro e la sua ferratura iniziano le prime lezioni dell'autore. Seguono le istruzioni per l'addestramento della pariglia, il tiro a quattro, e dei cavalli a tiro pesante. I cavalli ombrosi e viziosi sono il tema d'uno speciale capitolo, in altri si danno norme pratiche per acquistare la leggerezza della mano, per guidare tre cavalli di fronte, alla d'Aumont, ecc. poi seguono le istruzioni per i cocchie-

ri privati e pubblici, i finimenti da carrozza e da tiro e loro pulizia, per i requisiti d'una scuderia, degli attrezzi e le provviste onde deve essere fornita, per la rimessa, per deposito del fieno, ecc. Un interessante capitolo esamina i concorsi di equipaggi più importanti dell'estero; un altro si occupa dei dettagli tecnici del veicolo, un altro delle cure dei cavalli ammalati, un altro passa in rapida rassegna i mezzi antichi di locomozione e l'ultimo la composizione dei cortei di corte, per la diplomazia, ecc.

Ma questo nostro rapido sommario sorvola su molti dettagli non meno importanti e che costituiscono la nota spiccatamente utile e pratica del manuale. Il quale anche sotto questo aspetto può star degnamente accanto ad altri due recenti manuali dello stesso Generale Volpini. Il cavallo (pag. xx 593 L. 6.50) e Il maniscalco pratico (pag. xv 397 L. 4.50), ambidue pubblicati dallo stesso editore U. Hoepli di Milano.

Suicidii... a scartamento ridotto

Da qualche anno non si può più aprire un giornale (specialmente di Torino) senza trovarvi la notizia di qualche disgraziato che per una ragione o per un'altra ha sentito il bisogno di interessare il pubblico e le autorità alle sue disgrazie, avvelenandosi con un prodotto brevettato, privata dello Stato, cioè coi confetti di Chinino.

Si direbbe che il chinino rappresenti nella mente di questi infelici la morte, e lo strato di zucchero di cui lo riveste lo Stato, il mezzo di digerirla. E la digestione difatti avviene così bene che nessuno o quasi nessuno ne muore. Chi muore invece sono quei poveri, inconfusi bambini che alla morte neppure lontanamente pensano, e che pure la trovano in quei traditori confetti che essi riescono a trovare per la casa e che avidamente inghiottiscono.

Questa privativa di Stato è diventata invece troppo pericolosa, troppo alla mano, come il sale e il tabacco. Trattandosi di un medicinale e non dei più innocenti, non è logico che il pubblico possa liberamente procurarselo magari per servirsene a scopi tutt'altro che leciti ed onesti, come è già successo.

E se la malaria deve aver questo trattamento di favore, perchè non si fa altrettanto per altre piaghe sociali non meno gravi? Del resto il chinino non ha l'efficacia che gli si attribuisce; si ha con esso l'illusione di curarsi e di guarire, ma il tempo e le facili recidive dimostrano che tutt'al più si ha un'interruzione della febbre, mentre il sangue resta anche dopo lunghe somministrazioni di chinino sempre infetto dai parassiti.

Un rimedio veramente sicuro e che merita ogni fiducia è l'Esanofele della Ditta F. Bisleri e C. Milano. Esso è efficace tanto nell'infezione acuta, nelle febbri di ogni tipo, come nelle forme malariche croniche nelle quali i parassiti non si trovano nel sangue ma sono annidati nella milza e nel midollo osseo.

E un tal rimedio è altresì un'ottima ricostituente per vincere tutti i reliquati dell'infezione malarica (anemia, tumore di milza, ecc.).

IL GENERAL CADORNA RIVELATO DALLA GRAFOLOGIA

Pieni d'attualità sono in quest'ora gli scritti pubblicati nell'ultimo numero degli Avvenimenti: un vibrante articolo di l'«Regio» delineava i tentativi fatti dall'Austria per snazionalizzare Trieste, un commosso scritto di Donna Paola ricorda la preparazione dei trenini per il riscatto della loro terra. Un interessantissimo saggio di divinazione grafologica studia il carattere del generale Cadorna.

IL GENERAL CADORNA RIVELATO DALLA GRAFOLOGIA

Ripartiamo testualmente il giudizio tratto dalla scrittura dell'eminente soldato: «Grande e forte ingegno, Possiede la do-

te speciale della coordinazione e dell'organizzazione. Scrive molto bene.

«È dotato di energia straordinaria, che si svela all'improvviso nel momento necessario; viceversa, nella vita quotidiana, quell'energia non si fa notare.

«Ha piena fiducia in sé stesso, ma nello stesso tempo ha grande fatto e senso finissimo di riguardo. Tuttavia questo riguardo non gli impedisce di far valere in modo decisivo la sua opinione.

«Sa tacere lo scopo a cui mira; spesso cerca di velarlo, e vi riesce perfettamente».

Una graziosa novella è una puntata di romanzo completano il testo variato di questo numero, nel quale la ricchezza e la sottigliezza delle illustrazioni salgono ad altezza finora inarrivata.

Due grandissimi quadri a colori traggono le dimostrazioni di Roma e un episodio di guerra navale; altri originalissimi disegni a colori di Sirani contengono una satira sanguinosa della «Kultur» tedesca; e a colori è pure la rivista teatrale del pittore Crespi.

La preparazione alla guerra dà luogo ad una ricca serie di vignette, che ne mettono in rilievo tutte le multiformi manifestazioni.

Altre grandi figurezioni rievocano particolari episodi della dimostrazione popolare davanti all'ambasciata d'Austria, i più recenti avvenimenti sportivi l'ascesa del nuovo dirigibile Uselli, i tratti di Ernesto Teodoro Moneta e del difensore di Przemysl. Insomma è un numero che segna una nuova brillantissima tappa sulla via dell'incessante progresso.

Gli avvenimenti sono in vendita in ogni edicola a centesimi 5.

Per Rugapiana... A CHE COSA SERVE?

A che cosa serve, diceva sabato prossimo in Piazza uno dei nostri più accaniti consiglieri bloccardi (per difendere l'operato della Giunta a proposito dell'insulto religioso con il suono delle campane) a che serve oggi la religione?

A che cosa serve? Sarebbe stato più esatto che cotesto predicatore da strapazzo, avesse domandato a che cosa non serve. La religione è lo stecco della famiglia.

La religione è la difesa del cittadino. Per opera di lei ottiene la giustizia: praticandola egli stesso, difende il proprio diritto e non ne varca i limiti a danno degli altri; e l'amore del prossimo lo rende un membro utile, indispensabile alla società.

La religione è la custode della prosperità degli stati; essa detta al sovrano la giustizia dei suoi decreti, ed impone al popolo il rispetto della legge e l'amore della patria.

Queste verità sono così evidenti, che persino gli avversari han dovuto riconoscerle. «Cercate un popolo senza religione: — dice il filosofo Hume — se mai lo trovate, siate sicuri che non sarà differente dagli animali bruti».

E il Montesquie: «La religione è il bene del popolo: combatterla è un attentato sociale».

A che cosa serve, domandava eppure quel consigliere ciarlato? — Servirà anche a cacciare tutti i nibbi e le nebbie dalla nostra rocca capitolina.

Cito videbimus... Fra Galindo

CORTONA DI NUOVO E NON BASTERA'!

Intendiamo dire del suono della Campana Municipale nel Giovedì e Venerdì Santo. E' bene far rilevare la stranezza e malignità dell'abusivo decreto bloccardo.

E prima di tutto coloro che lo emisero non sono forse quelli stessi che temporibus illis, al tempo cioè delle elezioni, protestavano che non avrebbero toccato la Religione? Povero popolino, come fosti miseramen-

te raggrato! Abboccasti l'amo, come il pesce, e via alle urne. E non capivi che pur di strapparti di mano il voto, sarebbero entrati in coro con te magari a dire il Rosario, se avessero saputo dirlo. Ma, signori bloccardi, col popolo non si scherza. Vi ha troppo tardi conosciuto, ed è una pillola che non può mandar giù, e, a quanto mi si dice, non già pochi ma una cinquantina han giurato, se si rinnovano tali fatti, metter mano al bastone, e son tipi da farlo in serio. E una sonora lezione non ci starebbe male per gente che crede tutto farsi lecito, perché ha il mestolo in mano.

Nè facendo in quei giorni tacere le campane, poteano tenere di castigare (è il vocabolo bloccardo) il loro pensiero, perché lasciando stare le cose come erano, non solo oggi ma anche a tempo dei nostri arcavoli, ciò non implicava né approvazione né disapprovazione. E poi pretenderebbero a nuove elezioni il voto dei Cortonesi? Oh! non saranno essi tanto citrulli. Quindi tornava conto conservare le pratiche religiose, anzi fomentarle, se non altro per politica. Ma la loro testa è troppo piccola, per assorbire a questo riflessioni.

Del resto la cosa è andata così: ma ringrazino, non Dio che non ci credono, ma il sangue freddo dei cortonesi. Non facciamo però a fianza con questo, perché, se adesso l'hanno passata liscia, un'altra volta chi sa. Non lo diciamo perché a noi preme troppo la loro pelle; nessun sa che faremo; ma dovrebbe premere a loro. Noi abbiamo fatto la carità di avvisarli e ci basta.

Mercoledì sera la facculla sedicenne Assuntina Accordi tentava ai suoi giorni, sorbendo della tintura di iodio con fosforo. Fortunatamente fu soccorsa in tempo e, condotta all'ospedale, dalla P. A. se la poté cavare con poco.

Da deplorarsi altamente è una cosiffatta leggerezza in chi solo da poco si è affacciato alla vita!

La tradizionale festa a S. Angelo. La festa di S. Giuseppe, solita a celebrarsi nella frazione di S. Angelo la terza domenica dopo Pasqua, avrà luogo quest'anno la seconda Domenica e cioè il 18 corr., cadendo la Domenica successiva la Festa del Patrono S. Marco.

CRONACA

Per la "Niccolò Tommaseo" La Sezione Provinciale della "Niccolò Tommaseo", è già costituita in Arezzo.

La Commissione esecutiva provvisoria dà garanzia di perfetta organizzazione data la probità e serietà dei componenti che sono i sigg.: M.o Ugo Cipriani, M.o Carlo Nencioni, M.a Adalgisa Caneschi, M.a Pia Ducci-Falciani e M.a Gisella Popponcini.

Esprimiamo vivissimo l'augurio, che i maestri e specialmente le maestre della nostra Città, che non sono legati al Socialismo e alla Massoneria, verranno stringersi compatti intorno alla «Niccolò Tommaseo», la quale sa validamente tutelare e gli interessi della classe magistrale e quelli della scuola.

Ne riparleremo. Onorificenza Apprendiamo che il nostro distinto concittadino Dott. Giuseppe Berli, Direttore della nostra Banca Cortonese è stato insignito, su proposta del Ministro delle Finanze, della Croce di Cavaliere della corona d'Italia.

Rallegramenti per la meritata onorificenza. Conferenza Ad Arezzo negli ultimi giorni di Marzo tenne, dietro invito dell'Università Popolare, una conferenza il dottor prof. Guido Marcolodi sopra il Ca ira del Carducci.

Data l'eloquenza e la familiarità con cui vennero commentati i preziosi sonetti carducciani essa ebbe un grande successo e alla fine l'oratore fu fatto segno a vive ovazioni dal numeroso pubblico che lo aveva attentamente ascoltato.

Congratulazioni al chiarissimo professore. A Torino Giovedì scorso, 8 corr., il nostro egregio amico P. Anastasio Cipriani tenne nel Teatro Silvio Pellico una splendida conferenza dal titolo di «Pisone di Cielo e visioni di arte» conferenza che meritò le più ampie lodi della stessa «Italia Reale». Al bravo Francesco cordiali rallegramenti.

Nuovo Negozio Le Sorelle Roselli hanno aperto in Piazza del Comune un attraente negozio di mode e di mercerie.

Con una visita sommaria che faccia il visitatore può accertarsi che il nuovo negozio racchiude tutta la gradazione dello chic. Ce

n'è per ogni gusto e per ogni borsa: e chi vuol fare i suoi acquisti con gusto e con la sicurezza di spender bene, si accosti pure al bellissimo negozio e non rimarrà deluso.

Prediche e Predicatori Martedì scorso coronava in Duomo la sua predicazione quaresimale il P. Cipriano Di Marco che, come altra volta dicemmo, riscosse durante quella, seguiti non dubbii di simpatia da parte della nostra cittadinanza.

A Torino nella Metropolitana e nella Chiesa di S. Francesco da Paola hanno compiuto il loro quaresimale i concittadini Can. Attilio Castelli e P. Antonio Cipriani. Il pubblico torinese, riferiscono i giornali, ha seguito con interesse la predicazione dei due suddetti oratori troppo favorevolmente notati noi perchè dobbiamo qui un'altra volta parlarne.

Lavori del Parterre sospesi Perdurando lo sciopero degli operai nel lavoro di rettificazione al Parterre, sciopero in giustificato giacchè mancando il materiale non poteva adibirsi tutto il contingente operaio, gli appaltatori hanno per un mese deliberata la sospensione del lavoro. E così, chi troppo vuole...

I violenti contro se stessi Mercoledì sera la facculla sedicenne Assuntina Accordi tentava ai suoi giorni, sorbendo della tintura di iodio con fosforo. Fortunatamente fu soccorsa in tempo e, condotta all'ospedale, dalla P. A. se la poté cavare con poco.

Da deplorarsi altamente è una cosiffatta leggerezza in chi solo da poco si è affacciato alla vita!

La tradizionale festa a S. Angelo. La festa di S. Giuseppe, solita a celebrarsi nella frazione di S. Angelo la terza domenica dopo Pasqua, avrà luogo quest'anno la seconda Domenica e cioè il 18 corr., cadendo la Domenica successiva la Festa del Patrono S. Marco.

La festa religiosa sarà seguita da una festa popolare. LA PIETA' CORTONESE NELLA SETTIMANA SANTA

Nella Settimana Santa testè trascorsa è apparsa in tutto il suo fervore la pietà cortonese nel prender parte alle solenni liturgie e specialmente a quelle del Giovedì e Venerdì Santo. A S. Francesco e allo Spirito Santo, una vera folla di devoti, ben compresa della mesta solennità del giorno, partecipò alle funzioni de "L'ora Santa", e de "La desolata", due funzioni nuove per Cortona e con tanta ammirazione, celebrate da due infaticabili sacerdoti: il notissimo P. Antonio Fontana e D. Domenico Lovari, Priore di S. Domenico.

La Domenica di Pasqua, il Duomo rigurgitava di gente che accolse con vivo entusiasmo la parola di vita sprigionata dal labbro dell'amato Pastore. Oh possono i cortonesi tutti aver sentito nel cuore l'influenza benefica della parola del Vescovo, e trovata nel perdono di Dio quell'onda soavissima di pace che tanto la Cristianità sospira.

La funzione della sera di Pasqua, come quelle dei due giorni dopo, furono, secondo la mente del Papa, funzioni deprecatorie di pace.

In tutti questi giorni è stato pure oggetto di grande edificazione e di liete speranze lo spettacolo del mondo devoto che si accostava alla S. Comunione, affollando le chiese di città e quelle di campagna.

Servizio Musicale In mancanza dell'egregio M.o Pindaro Salvini, ancora dolerosamente infermo, nella Settimana Santa e nelle Feste di Pasqua, in Duomo ha disimpegnato egregiamente e con soddisfazione generale l'ufficio di direttore del servizio musicale D. D. Lovari, coadiuvato benissimo, nella parte di organista accompagnatore, dal P. Finelli dei Redentoristi — Ai servizi suddetti, unitamente ai cantori della Cappella del Duomo, hanno preso parte il tenore Sig. Pasquini ed il baritone Sig. Romigio Mazzetti di Siena, i

quali hanno maestrevolmente disimpegnato la loro parte. A tutti i sensi della nostra cordiale ammirazione.

LA SOLENNE PROCESSIONE DI MARTEDI' E... la solenne paura bloccarda

La processione del «Resurrexit» compiutasi Martedì scorso a Cortona, apparisce nella nostra cronaca religiosa come una imponentissima manifestazione di fede degna di particolare menzione.

La calca dei fedeli e i loro sentimenti di riverenza e di devozione, quali apparivano sui volti al passaggio del bel simulacro, arca tal che anche il solito gruppetto degli anticlericali innocui il quale si gode lo spettacolo della processione, stando comodamente seduto e col cappello in testa sulle panche di legno del Circolo Benedetti, dovette convenire che la fede non è morta e che il Cittadino Cristo dopo quasi 20 secoli, continua i portenti che faceva in vita traendo a sé i popoli e ridestando quella scintilla che nel lucignolo è talvolta soffocata dal fumo sì, ma giammai è spenta.

Non sappiamo se il sindaco e gli assessori bloccardi fossero tra gli spettatori, sappiamo solo della loro paura e delle loro giuste apprensioni cagionate dalle minacce del popolo dopo l'ormai famoso editto sul suono delle campane nei giorni di lutto cristiano.

Eh! Col popolo non si scherza! Il Caporone finalmente gli assessori bloccardi cui troppo premeva di non rinnovare il volo del povero somaro di Empoli dalla storica torre e furono fortunatamente in tempo a scampare il pericolo. E un certo vecchiotto assessore volle anzi, a quanto si dice, coadiuvare il campanaro nella sua delicata mansione esercitando, dopo tanti e tanti anni d'interruzione, il suo vecchio ufficio di ostiario che gli ricordava i tempi della sua bontà giovanile.

E ci viene riferito che pure un altro assessore, ristoratore di finanze, già più tonace nei suoi principi d'anticlericalismo del cesare apostata, Giuliano, iniziava subito martedì sera la cura d'intiezioni di siero clericale nell'antica farmacia Mazzi.

Certo si è che le campane comunali suonarono anche troppo per tutto il tempo del religioso corteo ma ciò fu disposto appunto perchè servisse quel suono a soffocare la voce continuata d'imprecazione e di protesta che saliva cordialmente dall'animo del popolo contro l'insipienza dei nostri padri coesritti. Imparino almeno un'altra volta a rispettare le profonde convinzioni di tutta una cittadinanza.

Per la cronaca diciamo che durante la processione non si ebbe a deplorare il minimo incidente, merito precipuo del solerte delegato Reina, che ha dato prova di delicatezza e di senno, del bravo Maresciallo dei Carabinieri e degli altri militi che lo coadiuvarono nel regolare servizio.

STATO CIVILE DI CORTONA Dal 2 al 19 Aprile 1915

NATI Femmine 16 Maschi 10 Torale 29.

MATRIMONI Scarpini Leigi muratore con Bianchi Clorinda attà a casa. Roggi Agostino con Isolacci Palma coloni.

MORTI A DOMIMILIO Bulini Rosa d'anni 69 Francini Margherita di giorni 2 Severi Masia d'anni 67 Poesini Margherita di giorni 3 Cardinali Margherita d'anni 56 Ampolli Stella d'anni 16 Brogi Elisabetta d'anni 73 Fabbri Guido di giorni 10 Fiori Margherita d'anni 27 Segni Angiola d'anni 95.

MORTI ALL'OSPEDALE Schiarini Lucia di anni 68.

« GIOCONDA », ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO tuto, cito, jucunde...

FELICE BISLERI & C. - Milano

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

Primavera 1915 Tessuti Fantasia "Novità", per Camiciette, Abiti, Vestaglie, Camici da Uomo, ecc.

Chiedere campioni alla Ditta E. FRETTE & C. - Monza

FILIALI: MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA FIRENZE - BOLOGNA - NAPOLI - VENEZIA

L. 5,95 V. Rovinazzi BOLOGNA - VIA ZAMBONI (Due Torri)

RAIMONDO BISTACCI Editore e Gorente responsabile - Cortona Tip. Commerciale.

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA Gamba IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridare alla testa ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria, né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria, né la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e riportando le radici dei capelli, tanto che essi non cadono più, mentre cura il pericolo di diventare calvo.

ATTESTATO
Signori MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonava ai capelli ed alla testa il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria, né la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e riportando le radici dei capelli, tanto che essi non cadono più, mentre cura il pericolo di diventare calvo.

PELLENI ENRICO.
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 11 - 3 bottiglie L. 11 franco di porto ed in vendita presso tutti i Farmacisti, Parafarmacie e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Via dei Turchi, 11) - MILANO

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO DELLE MACCHINE AGRICOLE Bologna

Rilevatrice dell'industria delle Macchine Agricole della società Società Italo-Svizzera di costruzioni meccaniche

Specialità LOCOMOBILI e TREBBIATRICI da MONTAGNA

Motori a olio pesante ed a benzina

Motori in genere per l'agricoltura

Pezzi accessori di ricambio sempre pronti

LIQUORE STREGA

Annunzi Economici

Vendite affitti di appartamenti, locali ecc. Centesimi due la parola - Sconto per lunga inserzione.

Si raccomanda vivamente a tutti gli studenti di fornirsi di libri dalla Casa U. Hoeppli di Milano, sia per la nitidezza della stampa come l'eleganza e la confezione dei medesimi.

Affitti, vendite, compré di case, quartieri per la stagione estiva etc. rivolgersi al Sig. Modesto Vannucci Parrucchiere via Nazionale, Cortona.

ANNUNZI VARI

Oggetti artistici, alzate da salotto, anfore di cristallo, coppe cesellate, servizi in porcellana finemente decorata, vasi vinari, petrolio, oggetti per cucina, per sport, regali per nozze etc. etc. si acquistano a mite prezzo presso il negozio del Sig. Domenico Poggi, Via Nazionale Cortona.

Cera stearica e da Chiesa delle più rinomate case italiane ed estere, drogheria, Chineaglieria, Mesticheria, deposito di benzina, spirito, olii, necessarie per pittori, serrature moderne, ferrami etc. etc. Rivolgersi per qualsiasi ordinazione presso la rinomata ditta Pietro Salvini, Via Nazionale Cortona.

Oggetti artistici, alzate, specchi, anfore, giocattoli per fanciulli, oggetti da ricamo, pelliccia, guanti, scarpe, bretelle, libreria completa, cartoleria, musica, noleggio di pianoforti, giornali, biblioteca circolante etc. etc. trovansi presso l'accreditato negozio del Sig. Pindaro Sotoni Via Nazionale Cortona.

FARMACIA "Centrale"

Via Nazionale - CORTONA

Specialità proprie, nazionali ed estere - Oggetti di gomma - Medicatura antisettica - Ossigeno sempre pronto - Acque minerali di tutte le fonti.

Ricco assortimento di profumerie di Case Nazionali ed Estere - Tinture istantanee per capelli ecc. - Deposito dei prodotti Protagiurleo.

Prezzi modici. Servizio inappuntabile.

« GALATTOFORO »
Protagiurleo

efficacissimo rimedio per aumentare o migliorare il latte se scarso o non buono.

« LIMAR » e « FERROL » ricostituenti sovrani. - Vendita esclusiva presso la Farmacia Centrale - Cortona

« Thiodina » « Norsalina » « Emulsior » « Eutrofina » ed altri prodotti dell'Istituto Neoterapico Italiano in vendita presso la Farmacia Centrale

Preparazione di Fiale per uso ipodermico - Gabinetto di analisi. D. PASQUINI - Direttore

STOFFE

per Signora - Manifatture per uomo estere e nazionali - Copioso assortimento in biancheria - Scarpe e Seterie per Signora - Fazzoletti di ogni qualità - Chineaglierie e Busti - Assortimento in tappezzeria.

A richiesta si fornisce copioso Campionario Stoffe per Signora o per Uomo.

Per acquisti e richieste rivolgersi alla rinomata

Ditta CIRO BIAGIOTTI
Via Nazionale Cortona.

IMPORTANTE

Presso l'Amministrazione dell'Etruria si trovano in deposito le più eleganti produzioni librare e oleografiche della S. Lega Eucaristica di Milano. Massima moderità di prezzi.

Alla Tipografia Commerciale 100 biglietti e buste L. 1,35. Biglietti opalina di massima eleganza, prezzi miti.

Chiedete la "GIOCONDA", Acqua Minerale Purgativa Italiana

Tonico-Digestivo

Specialità della ditta GIUSEPPE RIBERTI di Benevento

Guardi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depo sitata e sulla capsula la Marca di garanzia e il controllo Chimico Permanente Italiano

L. 5,95

Indirizzate importo anticipato con cartolina vaglia a Succ. V. Rovinazzi Bologna - Via Zamboni, 7

Poltroncina Svizzera in vimini, solida e leggerissima. Massimo confort. È la poltroncina più adatta per veranda in campagna, al mare ecc.

UNA SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA

bene impiegata, utilizzata a proposito

PRESERVERÀ la vostra COLA, i vostri BRONCHI, i vostri POLMONI

QUERERÀ i vostri Raffreddori di testa, Grippe, Influenza, Catarrhi, Bronchiti, Asma, Emfisema, Pneumoniti, ecc.

MA SOPRATTUTTO Domandate, Esigete le **VERE PASTIGLIE VALDA** in SCATOLE da L. 1,50, portanti il nome **VALDA**

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

OGNI NUMERO CENT. 5. DIREZIONE, E AMMIN. IN CORTONA, VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P. NUMERO ARRETRATO CENT. 10

ABBONAMENTI
Anno L. 8,50
Semestre » 4,25
Trimestre » 1,90
Con diritto inserzioni » 10

RICORDARSI
Che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonati di fuori di Cortona agli uffici postali o all'amm. dell'Etruria.

NON DIMENTICHIAMO.

Dei negavano il vero Dio, l'unico padrone vero, definivano la proprietà il diritto di usare e abusare della cosa propria.

Ma i cristiani non possono dir così; per noi ogni abuso è una colpa.

Proudhon disse: la proprietà è un furto.

Noi rettificammo la frase dicendo: L'abuso della proprietà è un furto.

Sì, il ricco che abusa dei suoi beni per i suoi vizi, per i suoi capricci, senza viscerare di misericordia per gli indigenti, senza studio intelligente dei suoi doveri, senza amore cordiale del bene comune, è un vero ladro.

Ma ladro di chi?

— Ladro di ciascun altro uomo, rispondono i comunisti ed i socialisti, e quindi soggiungono che o individualmente o collettivamente lo si può spogliare dei beni di cui abusa. Anzi, per essi, il solo possedere beni propri è un abuso che deve dar luogo alla spogliazione.

— No, dobbiamo rispondere noi cattolici; nessuno degli uomini essendo PADRONE VERO, l'abuso individuale della proprietà non è un furto fatto direttamente ad essi, ma sì all'unico Padrone vero, che è Dio, il quale ne chiederà loro strettissimo conto.

Intanto, per la felicità comune, per la soluzione vera ed efficace della questione sociale, basterebbe che si persuadessero ben bene i ricchi di questa gran verità: che unico vero padrone è DIO; che essi sono semplicemente gli amministratori dei beni affidati loro da Dio: che ad essi spetta amministrarli bensì con giusta riguardo ai propri bisogni ed al proprio grado della propria famiglia, ma anche colla debita considerazione della necessità dei tempi, dell'incarico che Dio, vero ed unico padrone, loro dà coi tanti appelli che loro giungono.

E tanto più meritoria sarà la loro cooperazione ai disegni divini, quanto meno vi mettano di personale intento, quanto più pongano di personale disinteresse nelle opere di pietà o di beneficenza, o di efficacia sociale, a cui cooperino colla generosità delle loro elargizioni.

GRANELLI D'ORO

L'AMICIZIA

O tenera amicizia, delizia dei cuori ben nati, tu avesti la tua origine in cielo e scendesti sulla terra ai primi dolori degli uomini. Venisti a sostenerli, a consolarli, a far loro sopportare la vita. Il Creatore, seppur intento a sollevare con un beneficio o

ogni terrena miseria, oppose te sola alle affezioni umane. Tu sola, concessa da Dio all'uomo, rendi la misura de' suoi beni superiore a quella de' suoi mali. Senza di te, zimbelli eterni della sorte, noi passeremmo nel pianto i lunghi istanti di questa breve esistenza. Tu divieni il porto tranquillo dove ci rifugiamo nella tempesta, dove ci ralleghiamo dopo il pericolo. Per te gli sventurati dimenticano i loro affanni, i fortunati raddoppiano i loro piaceri. Benefattrice di tutti, tu dai a tutti quei godimenti che il timore e il dolore non possono avvelenare.

Florian

Traduzione di Selvanna

LA SCUOLA LAICA

Anche i provveditori agli studii, i quali debbono impedire l'insegnamento della religione nelle scuole elementari superiori, tuttavia non possono fare a meno di dirne qualche cosa.

Il calendario scolastico fiorentino, pubblicato dal provveditore Ercole, svolge i criteri pedagogici a cui i maestri si debbono ispirare, e propone alcune massime da inculcare ai giovani. L'ultima fra queste che pare destinata a riassumere tutte le altre dice: « Non ci può essere né forza costante di volontà, né onesta prosperità di successi, dove manchino la fede di Dio e l'amore della patria e del progresso ».

Il Secolo se la piglia col provveditore, in nome della laicità della scuola; ma dovrebbe pigliarsela anche in nome... della caserma e del campo di battaglia, perchè, a Tripoli i comandanti invocano sempre la divinità, quando parlano ai soldati, e questi combattono e muoiono da eroi.

Dicono che ormai la religione non è più creduta, né osservata in Italia, e che attesa la moltitudine delle varie e molteplici opinioni, al Governo non rimanga altro che tutelare almeno le primitive verità sociali. E in questo caso, posto che l'Italia sia divenuta davvero una Babele, senza unità di pensiero e di coscienza al governo certo non resterebbe altro da fare.

Ma contro l'asserzione sta il fatto che nelle principali città nostre, e nelle più colte, come Milano, Firenze, Venezia, Roma, Napoli e via discorrendo, quando si è domandato alle famiglie se volevano l'insegnamento religioso, esse hanno risposto affermativamente in grandissima maggioranza. Ravonta il Deputato Ferdinando Martini che « appena fu noto agli elettori di Valdinievole (Pescia) il suo ordine del giorno presentato alla Camera, contrario all'insegnamento religioso, gli pervennero dal collegio lettere e telegrammi, sottoscritti da gran numero di cittadini; i quali prima prepararono, invitarono, esortarono, da ultimo imposero che lo ritirasse, non soltanto; ma si adoperasse con la parola e col voto, affinché l'insegnamento religioso fosse mantenuto nelle pubbliche scuole ».

Contro l'asserzione stanno pure le dichiarazioni, fatte più volte alla Camera dei Deputati, con le quali si rivelava che molti legislatori votano contro l'insegnamento della religione, e poi mandano i figliuoli nei collegi dei preti, dei frati e dei gesuiti.

Ma anche mettendo da parte tutto questo osservano alcuni che, se il Governo abolisse l'insegnamento religioso, per contentare coloro che non ci credono, dovrà abolire anche la tutela delle prime verità sociali per contentare coloro che le negano e così allora proclamerà l'anarchia assoluta.

Ma può davvero un Governo qualsiasi

proclamare l'anarchia? E se, messo fra Scilla e Cariddi, non trovasse più via di uscita, non sarebbe meglio per lui concedere a tutti i genitori libertà di mandare i figli in quelle scuole, che son più conformi al desiderio di ciascuno? Si è sparso tanto sangue per conquistare la libertà politica: si sono fatti tanti sacrifici per ottenere la libertà civile, e ora dovremo aver paura della libertà pedagogica? Io non capisco! A me sembra che ormai, fatta l'Italia, dovremmo tutti procurare che non si disfacesse; ricordandoci che il miglior fondamento degli Stati è l'unione dei cittadini perchè, scriveva Salustio: *concordia res parvae crescunt: discordia maxime dilabuntur.*

(Continua)

Ai giovani de "LA FIACCOLA"

Il 10 Aprile è uscito il primo numero del nuovo periodico locale « La Fiaccola ». Avremmo ben volentieri salutato l'avvento tra noi d'un giornale di scuola *Nazionalista*, perchè infine ogni buon Italiano sente simpatia per l'indirizzo fondamentale di questa scuola d'una più salda coscienza Nazionale.

Ma — vogliamo esser franchi — dal tono bellicoso di alcuni articoli di questo primo numero è troppo manifesto che lo scopo immediato e attuale (se non finale) di questi nostri è piuttosto una levata di sedi *interconventuali* nel conflitto Europeo, e non è solo nei modesti limiti di un nostro concorso armato alla immane tragedia dei fini possibili e giusti d'un migliore assetto delle frontiere del territorio nazionale, ma è addirittura per una più grande guerra, la quale necessariamente scatenerebbe contro l'Italia tutto il mondo, una guerra a grandi linee *imperialistiche* proprio nel momento in cui sta per crollare (salutare esempio!) quell'*imperialismo* che informò la disgraziata iniziativa della Grande Germania, la quale per altro era ed è pur sempre il più meraviglioso esempio di forza militare e di coesione e disciplina Nazionale.

Di più essi, questi giovani, non si contentano di enunciare il programma di una più grande guerra come un desideratum ideale sensabilmente coltivato nel loro animo giovanile e ardimentoso, ma senz'altro lo bandiscono ai cittadini colla imperiosa ed eccitativa formula « l'Italia deve fare la sua grande guerra »!

Ebbene: noi che deploriamo altissimamente le imbelli pusillanimità di tutti coloro che accetterebbero qualunque morale e fors'anco territoriale sacrificio della nostra Italia, e farebbero perfino posto allo straniero in casa propria pur di evitare i santi sacrifici che ogni guerra impone al cittadino come il più sacro dei doveri; noi deploriamo altrettanto che — mentre i più grandi e più forti popoli stanno miseramente soccombendo sotto gli immani sacrifici giungendo perfino — per disperazione di lotta — a rendersi rei della infame violazione delle norme del diritto delle genti verso gli « inermi » (neutri) per aver voluto fare una grande guerra che per potevano evitare — se gridi e si conchiama verso chi in Italia regge le sorti dello Stato che anche l'Italia deve fare la sua grande guerra! —

E non si accorgono nemmeno questi giovani, di trovarsi in assai brutta e mala compagnia, con alcuni *Repubblicani*, con alcuni *socialisti rivoluzionari*, e con tutti i *bassi fondi sociali*, i quali non per amor di Patria ma in perfetta malafede e rispetti-

vamente per erotismo repubblicano e per libidine di disordine come occasione di peccato nel torbido vogliono e reclamano pur essi la grande guerra dell'Italia!

Noi affermiamo con sicura coscienza, di dire cosa santa e vera, che, qualunque sia daltronde l'intenzione (e noi giovani de « La Fiaccola » non può essere altro che generosa e patriottica intenzione), l'insano grido è in ogni modo moralmente un delitto, quanto è delitto l'eccitare gli animi del popolo verso Chi, reggendo lo Stato, non prende o non dichiara a lor piacimento di voler prendere quella decisione che Esso soltanto può essere in grado di sapere e vedere se possa prendersi senza compromettere l'esistenza stessa della Nazione! E l'eccitare il popolo contro il Governo proprio oggi quando una cosa sola dovrebbe da tutti gli onesti italiani predicarsi: disciplina e concordia o, lo ripetiamo, delitto verso la Patria.

I giovani nazionalisti avrebbero avuto il nostro plauso incondizionato e pieno, se invece di reclamare che « l'Italia deve fare la sua grande guerra » avessero invocato « disciplina, concordia e fervente preparazione morale e materiale d'ognuno, vecchi e giovani, alla eroica obbedienza ed a tutti i sacrifici di cui è capace la natura umana per esser pronti se e quando la Patria chiama gl'Italiani alle necessità della guerra. Se e quando! perché non può e non deve pretendere di bandire la guerra chi non ha e non può avere in mano né la fila dell'immane sanguinoso conflitto, né lo stato delle condizioni militari indispensabili ad attuare la grande guerra, ma, benché onesto nelle intenzioni, è soltanto vittima d'una debole incoerenza o di una leggerezza sovranamente imperdonabile.

Noi siamo certi che né il Venerando Generale Morra di Livorno né le altre illustri persone che dettero la loro onorevole adesione all'iniziativa d'un giornale Nazionale lista in Cortona, avrebbero egualmente sottoscritto alla intimitazione, al rimprovero che nel momento attuale va diritto al Capo dello Stato e ai suoi Consiglieri: « L'Italia deve fare la sua grande guerra. In certi momenti la disciplina tra Popolo e Governo è necessario quanto la forza delle armi, e segno massimo di tale disciplina da parte del popolo è l'obbediente attesa. X.

Bibliografia

C. Triverio. — Nuovo dizionario dei comuni e frazioni dei comuni del Regno d'Italia, secondo il censimento 10 giugno 1911 e i dati ufficiali a tutto marzo 1914. — Province - Circondari - Mandamenti - Preture - Corti d'appello e di Cassazione - Tribunali - Intendenze di Finanza - Registro - Imposte - Ipoteche - Distretti militari - Carabinieri - Diocesi - Popolazione - Stazioni ferroviarie - Stazioni o porti prossimi al Comune e mezzi di trasporto - Uffici postali e telegrafici - Altezze di livello sul mare - Elenco alfabetico delle località abitate nelle Colonie Italiane « Libia (Cirenaica e Tripolitania), Eritrea Somalia » e località di occupazione temporanea « Isole del Dodecaneso, Rodi ». Milano 1915, di pagine XII-512, elegantemente legato in tela. Utrico Hoeppli, Editore. . . L. 50

Multum in parvo: È proprio il caso di dirlo, ed il compilatore, astrazione fatta da alcune poche inesattezze che in lavori simili è sempre assai difficile evitare e quindi gli saranno facilmente perdonate, ha certamente superato una quantità stragrande di difficoltà, fatalmente imposte dalla piccolezza del formato, delle quali gli terranno conto quanti consulteranno il suo Dizionario. Egli ha saputo infatti rendere le astrusità che presenta per se stesso un Dizionario dei Comuni e Frazioni, quasi simpatiche e le ricerche quasi divertenti e sempre facili, così che, per poco che uno vi faccia la mano, troverà immediatamente i dati che gli occorrono. L'idea di raggruppare in un primo Elenco Alfabetico le Province (numerato dall'1 al

69), i Circondari e i Mandamenti (Preture) è stata eccellente, altrettanto quanto quella di arguire a fianco di ogni Comune il N.° corrispondente alla Provincia alla quale appartiene.

Al più basta per solito conoscere a che Provincia un dato Comune appartenga e costoro, conoscendone il N.°, ne sapranno subito anche il nome, perché il compilatore ha giudiziosamente ripetuto più volte nell'interno, e perfino sulle copertine del suo manuale un quadro alfabetico delle Province numerate progressivamente che risponde ad ogni domanda.

Anche il pensiero di dare ad ogni Frazione un N.° che la collega ai Comuni è geniale, e rende la ricerca del Comune cui una data Frazione appartiene facilissima. Merito speciale poi del volume è l'Elenco Alfabetico col quale chiude, Elenco di ben 140 colonne delle località abitate delle nostre Colonie (Libia, Eritrea, Somalia) e Isole dell'Egeo occupate dall'Italia.

Il primo Meno cavalcava altero

Decorato di libica medaglia,

Memo il secondo procedeva men fiero

A fianco di Vittor braccio di paglia.

E andava lieti del fulgor sottile

Come tre personaggi sconosciuti;

Quando raggio sull'orizzonte il sole

Non gli voltò né sguardi, né salutò.

Il primo Meno cavalcava altero

Decorato di libica medaglia,

Memo il secondo procedeva men fiero

A fianco di Vittor braccio di paglia.

E andava lieti del fulgor sottile

Come tre personaggi sconosciuti;

Quando raggio sull'orizzonte il sole

Non gli voltò né sguardi, né salutò.

Il primo Meno cavalcava altero

Decorato di libica medaglia,

Memo il secondo procedeva men fiero

A fianco di Vittor braccio di paglia.

E andava lieti del fulgor sottile

Come tre personaggi sconosciuti;

Quando raggio sull'orizzonte il sole

Non gli voltò né sguardi, né salutò.

Il primo Meno cavalcava altero

Decorato di libica medaglia,

Memo il secondo procedeva men fiero

A fianco di Vittor braccio di paglia.

E andava lieti del fulgor sottile

Come tre personaggi sconosciuti;

Quando raggio sull'orizzonte il sole

Non gli voltò né sguardi, né salutò.

Il primo Meno cavalcava altero

Decorato di libica medaglia,

Memo il secondo procedeva men fiero

A fianco di Vittor braccio di paglia.

E andava lieti del fulgor sottile

Come tre personaggi sconosciuti;

Quando raggio sull'orizzonte il sole

Non gli voltò né sguardi, né salutò.

Il primo Meno cavalcava altero

Decorato di libica medaglia,

Memo il secondo procedeva men fiero

A fianco di Vittor braccio di paglia.

E andava lieti del fulgor sottile

Come tre personaggi sconosciuti;

Quando raggio sull'orizzonte il sole

Non gli voltò né sguardi, né salutò.

Il primo Meno cavalcava altero

Decorato di libica medaglia,

Memo il secondo procedeva men fiero

A fianco di Vittor braccio di paglia.

E andava lieti del fulgor sottile

Come tre personaggi sconosciuti;

Quando raggio sull'orizzonte il sole

Non gli voltò né sguardi, né salutò.

Il primo Meno cavalcava altero

Decorato di libica medaglia,

Memo il secondo procedeva men fiero

A fianco di Vittor braccio di paglia.

E andava lieti del fulgor sottile

Come tre personaggi sconosciuti;

Quando raggio sull'orizzonte il sole

Non gli voltò né sguardi, né salutò.

Il primo Meno cavalcava altero

Decorato di libica medaglia,

Memo il secondo procedeva men fiero

A fianco di Vittor braccio di paglia.

E andava lieti del fulgor sottile

Come tre personaggi sconosciuti;

puntata di romanzi ed altre prose.

Le illustrazioni sono quanto di più riuscì a farne stato d'immaginare. I grandi quadri a colori, insuperata specialità degli Avvenimenti, raffigurano con mirabile impostazione di tinte due scene suggestive, delle quali sono protagonisti i re d'Italia e del Belgio. Un fortissimo disegno a colori di Sironi presenta Bismarck che rivolge uno sterzante monito al Kaiser. Un'altra bella tavola a colori di Crespi dà vita ad una scena del « Piccolo sauto », di Bacca.

Dell'ultimo lavoro di Gianrico Antona Traversi « Gli Uti. e gli altri » è raffigurata la scena tra i due Vittorio Emanuele, delineata dall'acuta matita di Sacchetti, personaggi d'attualità, comitati di preparazione, la nostra secessionista di Roma, avvenimenti sportivi, ed una bellissima attrice inglese in costume di « boy scout ».

Insomma è un fascicolo d'incomparabile ricchezza e varietà: ed è in vendita in quasi ogni edicola, al costo di 5 centesimi!

Rapsodia... Cortonese

Il Tre Don Chisciottes

Raggi di micci uscian d'ogni cascina
E le siepi luccan per la rugiada,
Mentre alla dubbia luce mattutina
Caracollavan sulla bianca strada

Tre Cavalieri. Non facean parole
Come tre personaggi sconosciuti;
Quando raggio sull'orizzonte il sole
Non gli voltò né sguardi, né salutò.

Il primo Meno cavalcava altero
Decorato di libica medaglia,
Memo il secondo procedeva men fiero
A fianco di Vittor braccio di paglia.

E andava lieti del fulgor sottile
Come tre personaggi sconosciuti;

Quando raggio sull'orizzonte il sole
Non gli voltò né sguardi, né salutò.

Il primo Meno cavalcava altero
Decorato di libica medaglia,
Memo il secondo procedeva men fiero
A fianco di Vittor braccio di paglia.

E andava lieti del fulgor sottile
Come tre personaggi sconosciuti;

Quando raggio sull'orizzonte il sole
Non gli voltò né sguardi, né salutò.

Il primo Meno cavalcava altero
Decorato di libica medaglia,
Memo il secondo procedeva men fiero
A fianco di Vittor braccio di paglia.

E andava lieti del fulgor sottile
Come tre personaggi sconosciuti;

Quando raggio sull'orizzonte il sole
Non gli voltò né sguardi, né salutò.

Il primo Meno cavalcava altero
Decorato di libica medaglia,
Memo il secondo procedeva men fiero
A fianco di Vittor braccio di paglia.

E andava lieti del fulgor sottile
Come tre personaggi sconosciuti;

Quando raggio sull'orizzonte il sole
Non gli voltò né sguardi, né salutò.

Il primo Meno cavalcava altero
Decorato di libica medaglia,
Memo il secondo procedeva men fiero
A fianco di Vittor braccio di paglia.

E andava lieti del fulgor sottile
Come tre personaggi sconosciuti;

Quando raggio sull'orizzonte il sole
Non gli voltò né sguardi, né salutò.

Il primo Meno cavalcava altero
Decorato di libica medaglia,
Memo il secondo procedeva men fiero
A fianco di Vittor braccio di paglia.

E andava lieti del fulgor sottile
Come tre personaggi sconosciuti;

Quando raggio sull'orizzonte il sole
Non gli voltò né sguardi, né salutò.

Ri suona intanto a tutti i viandanti
Con gran clangor la buccina guerriera;
Slargan le nari i due corsieri ansanti
Drizzan gli orecchi e scuoton la criniera.

Eran già presso al micidiale Campaccio
Quando Braccio di paglia s'arrestò:
« Avanti, amico, passerà l'impaccio »
Disse baldo Momo e via volò.

S'udiva intanto un suono di bicchieri
Da una stazione lì di bettelomme
Dove le ciacco e le uova ne panieri
Portavan le massie lemme, lemme.

Momo fissava il coritano ostello
E un fremito di pugna l'assallò;
Vittor da Tambo si fermò bel bello
Disse: compagno, addio, mi fermo qui.

E il terzo Cavalier tacito e solo
La via prosegue fin che il dì s'occura;
Poi, accesa « La Fiaccola » con duolo,
Comincia a lamentar la sua ventura.

Ma le querele eran dal pianto rotte
E gli cadea sul petto il capo ardente:
L'anima sua per l'ombra della notte
Si dilatava sconcolatamente.

E sentiva il dolor ch'è nella guerra
E vedea l'aridità entro il suo core:
« Meglio, dicea tra sé, nella mia terra
Passar per Rugopiana a tutte l'ore ».

Allor tentò le redini al corsiero;
La lampena di Piazza dava i tocchi
Chiamando i socialisti al cimitero.
Tanto gloriosi al tempo degli allocchi.

Era giunto egli in Borgo presso il Fini
Dove una frotta garrula e devota
Da questo noto venditor di vini
La bellica paura dal cor vota.

Intorno riguardò Momo avvilito;
E al cavallo, che lugubre nitri
Disse com'uno ch'ha il furor sbollito:
« La Fiaccola » s'è spenta; io resto qui.

Panzacchino « d' Etruria »

Occhio ai renni

Il patrè di calcoli renali od anche semplicemente di renella è già un tormento non indifferente. Chi ha provato una volta sola un attacco di colica nefritica lo può testimoniare e suderà freddo nel ricordarla. D'altra parte poi un calcolo nel rene, oltre che provocare atroci dolori, può anche compromettere la vita per i guasti che il calcolo o i calcoli (perchè possono essere anche più di uno) inducono nel delicato tessuto renale; e si sa che i reni sono organi essenzialiissimi di vita. E non solo un calcolo può essere causa di suppurazione del rene, ma può

essere anche ragione — come ha osservato il Toppier — che nel rene stesso attecchisca l'infezione tubercolare, il che è quanto dire che quel rene deve essere con la massima sollecitudine asportato.

Certamente questa coincidenza di calcolo renale e tubercolosi renale non è molto frequente, ma basta che essa sia possibile per comprendere la necessità di combattere ad oltranza i depositi di sali urici nel tessuto renale. Ed a questo proposito bisogna ricordare le proprietà spiccatissime che possiede l'Antagra (il ricomato rimedio antiurico della Ditta F. Bisleri di Milano) per agevolare l'eliminazione dall'organismo dell'acido urico e per limitarne la produzione.

L'uso razionale dell'Antagra, specialmente se associata ad un'acqua diuretica che la Nocera Umbra (Surgente Angelica, costituisce il miglior metodo curativo e preservativo della diatesi urica, non che della gotta.

Il cuore dei deputati

Ricordate? Quando, nei primi giorni dopo il terremoto, più viva era la commozione dinanzi a tante lagrime ed a tanti morti, un deputato propose su un giornale a tutti i suoi colleghi di cedere ciascuno per soccorrere gli sventurati un mese dell'Indennità. Cinquecento lire: su cinquecento deputati, tutt'al più cinque o sei si trovano in condizioni tali da non poter sopportare una volta tanto, in una eccezionale occasione, il sacrificio di questa somma. Eppure la proposta cadde senz'alcun fra gli onorevoli, come un richiamo nel deserto.

Qualche giorno dopo un altro deputato rinnovò la proposta; l'onorevole numero due era più popolare dell'onorevole numero uno e si credette che questa sua popolarità potesse far riuscire la proposta; e, infatti, due o tre adesioni giunsero. Poi più nulla. Anche questo secondo tentativo era fallito.

E allora si venne ad una proposta conciliativa, una proposta, diremo così, di ripiego: quella che ogni deputato offrisses, colla sua indennità, una somma più o meno grande a seconda della relativa potenzialità individuale.

La proposta fu accettata: ma quale esito? Ahimè! Triste constatazione. Dal 19 gennaio ad ora delle famose obbligazioni dei deputati non si è più parlato. Solo il 29 marzo u. s. è stata pubblicata la prima lista delle offerte. Cento deputati soltanto hanno risposto.

E tutti gli altri? Dopo tre mesi non si sono decisi a farsi vivi.

COSTANTINOPOLI

Tutti gli occhi sono oggi rivolti a Costantinopoli, per cui sono altresì accessi le cupidigie d'Europa tutta.

È il segreto dell'avvenire. Cadrà la città in mano degli Slavi? Sarà resa neutrale colla garanzia delle potenze? Seguirà a restare in potere dell'Islam? Questioni tutte a cui ora non si può rispondere.

Attorno alla seconda Roma cioè a Bisanzio aleggia il mistero. Come città, sebbene sia sul corno d'oro, non ha però il fascino che lo si attribuisce. Quali sono le sue glorie fisiche, le civili, le religiose?

Le fisiche sono che è una città risultante dalla unione di tre, separata l'una dall'altra dal Bosforo o Corvo d'oro. Tutte e tre le città sembrano convergere verso un centro comune. L'una è Scutari sulla costa dell'Asia, la città turca per eccellenza. L'altra è quella formata dai sobborghi di Pera e Galata, la città degli ambasciatori, la terza è Stambul.

La gloria civile di Costantinopoli sta in ciò che fu residenza di Costantino e dei successori insino a che cadde in potere degli Osmanli, che la tengono tuttora.

La gloria religiosa sta nei Concilii che vi si celebrarono, nei santi vescovi che la ressero, nel tempio di Santa Sofia, oggi convertito in Moschea.

Il problema di Costantinopoli affatica le

menti dei politici. Nel cuore di ognuno sarebbe il desiderio che cessasse d'appartenerci ai Turchi e questi fossero ricacciati in Asia. Ma il tempo in cui si realizzerà questa aspirazione è forse ancora lontano. Occorrerebbe un altro Enrico Dandolo che il 12 aprile 1204, inalberava il leone di S. Marco sulle sue mura.

CONSIGLIO COMUNALE

Un'altra storica seduta del Consiglio Comunale ebbe luogo ieri, 16 corr. ma ci difetta oggi lo spazio per parlarne come si conviene.

Ne facciamo per ora le scuse al benemerito Blocco!

In Provincia

IN MEMORIA DEL COMM. GRIFFOLI

È sempre vivo il rimpianto per la morte del nobil uomo Comm. Giacomo Arrighi — Griffoli la cui scomparsa prematura fu lutto grave per la provincia d'Arezzo che si lungamente si valse dell'opera e del senno di un così degno cittadino.

Una figura tanto nobile meritava di essere almeno delineata in qualche lavoro che fosse come omaggio sincero alla virtù costantemente praticata e come dolce ricordo al cuore commosso degli amici.

È appunto questo debito di affettuosa amicizia lo ha volentieri pagato l'egregio Avv. G. B. Del Corto licenziando alle stampe il suo funebre elogio che lueggia splendidamente la figura del venerando scomparso.

L'opuscolo dedicato al giovanotto Paolo Mancini, uno degli eredi dell'estinto, è stato trovato degno sotto ogni rapporto e anche noi ci associamo volentieri nelle congratulazioni all'Autore.

CRONACA

« La Fiaccola »

Del nuovo organetto nazionalista parla con parola equilibrata ed autorevole in prima pagina uno dei nostri più distinti collaboratori.

Al cronista non resta che fare auguri di... abbondante alimento giacché « La Fiaccola », si presenta nel primo suo numero come una di quelle fiaccoline paragonabili — né più né meno a quelle che adornano, così per modo di dire, la bara squallida dei poveri morti, preda dei tanto abietti becchini.

Olio adunque alla « Fiaccola », olio puro e non... morcia.

Alla Confraternita di Misericordia

Martedì alle ore 19 nella sala della Confraternita ebbero principio le lezioni su i soccorsi di urgenza, impartite con intelletto ed amore dal chiarissimo sanitario dott. Vitore Roncati.

Notammo circa una quarantina di intervenute, tra le più distinte Signore e Signorine della nostra città. Come è noto, il vessillo del nuovo e umanitario sodalizio è già pronto, e fu presentato alla squadra dalla nobil Sig.na Di Petrella. All'incognita e generosa donatrice si levò un coro unanime di encomi e di approvazioni.

Giovedì la seconda lezione.

Un libro pregevole

Presso la nostra Redazione è in vendita lo splendido libro « La Donna nella Beneficenza in Italia » libro che si diffonde non a scopo di speculazione ma ad alto fine di bene.

Notevole ribasso agli acquerenti.

CORTESIE DI SOCIALISTI

Benché la Giunta Comunale avesse approvato il contributo di L. 150 per:

l'acquisto del Carro Lettiga Automobila della Misericordia, i Consiglieri Socialisti hanno fatto annullare quella deliberazione perchè la Misericordia è associazione clericale.

Associazione clericale. Sicuro!

Ma quale altra associazione laica in Cortona eroga annualmente tanto per la Beneficenza quanto la nostra Misericordia, che a vantaggio degli ammalati e dei meschini spende migliaia di lire? E questo carro Automobile che costa ben 16 mila franchi non si acquista pel vantaggio stesso dei sofferenti? Impara, impara, o popolo, come ti servono i tuoi socialisti!

AL TEATRO SIGNORELLI

La drammatica Compagnia Veneziana A. Bianchini ha dato al nostro Signorelli quattro recite straordinarie che interessarono molto il nostro pubblico.

A onor del vero la suddetta Compagnia molto si distingue per la nobiltà delle produzioni, degne in tutto delle belle tradizioni della scuola Veneziana, e per una invidiabile arte scenica.

Domenica, 18 corr. l'ultima rappresentazione cui auguriamo il meritato successo.

A proposito del pio legato Braccioli

L'Azione Democratica, nel resoconto della seduta municipale del 18 Marzo, al n. 3° parlando del Decreto reale che devolveva l'amministrazione di detto pio legato alla Congregazione di Carità, terminava con queste parole: « Il capitale del Pio Legato Braccioli, che ha una rendita di circa L. 800 annue viene acquisito (sic!) alla beneficenza cittadina. Non sappiamo se queste parole sono testuali del verbale della seduta, o aggiunte dal Periodico bloccardo: ma, comunque sia, contengono una maligna e oltraggiosa insinuazione, che è bene non resti insensata. Il reddito dunque in parola oggi soltanto è devoluto alla pubblica beneficenza? E in addietro? Forse gli amministratori se lo mangiavano ovvero se lo bevevano? Per buona fortuna non vivi e verdi quei porverelli a cui veniva dispensato, altrimenti qualcuno avrebbe creduto la stupida fandonia. Eh! via, come potete, o maligni, affermare che quelle rendite oggi soltanto passarono alla beneficenza cittadina? Voi mentite per la pelle... Chi sa che invece... Ma... acqua in bocca e zitti.

Se non fossimo indiscreti...

... vorremmo domandare al nucleo dei giovani nazionalisti che si dettero tanta premura di pubblicar subito nel loro foglio le adesioni al loro partito, quanti sono quei signori che non hanno aderito e di pubblicarne magari i nomi.

Questa notizia ci potrebbe esser preziosa.

Per il mese di Maggio

Portiamo a conoscenza dei MM. RR. Parroci e Rettori di Chiesa che lo Stabilimento Tipografico S. Giuseppe di Firenze ha pubblicato, come nel decorso Febbraio, la preghiera del S. Padre illustrata da recitarsi tutte le sere alla funzione del mese Mariano. Oltre l'illustrazione e l'orazione ordinaria è stata l'idea di aggiungere la Lode Sacra: Mira il tuo popolo, bella Signora. La detta preghiera, riuscita di pieno gradimento al S. Padre, viene messa in vendita ai seguenti miti prezzi:

PREZZI NETTI (Spedizione franca di porto): 50 copie L. 0,80 - 100 copie L. 0,90 500 » 4, - 1000 » 7,20

REGALO A SCELTA

A chi farà acquisto di almeno 1000 preghiere, verrà regalato una copia della preghiera in elegante opuscolo con elegante copertina (come quello intitolato in omaggio al Santo Padre) o 10 artistiche cartoline illustrate con la detta orazione.

N. B. - Le ordinazioni si eseguono solo dietro cartolina vaglia allo Stabilimento Tipografico

DOTT. CORAZZA

Consultazioni speciali per la malattia della bocca e di denti. Cura, estrazioni otturazioni. Denti e Dentiere artificiali. Il Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 10 alle 11 in Cortona, Via Nazionale

Il Dott. Dino Aimi, medico condottista della città di Cortona, specialista per le malattie delle donne, tiene ambulatorio in Via Nazionale N. 3. A tutti i giorni dalle 10 1/2 alle 12 1/2.

« GIOCONDA », ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO Felice Bisleri & C. - Milano

ALIMENTARE PARM. PHARM. NAPOLI FORMADOL, UMBRO e SALUMI Richiediamo assaggiamento di Generi alimentari, olii ed grembioli. Scritture per famiglie con pacchi postali e ferroviari in ASSEGNO. SPEDIZIONI ACCURATE - MASSIMA ONESTÀ e DILIGENZA

E. Frette & C. Monza. Cataloghi e campioni gratis e franco.

SOLETE LA SALUTE? BEVETE REFRIGERANTE CHINI-BISLERI. NOCERA UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE PATAVOLE Poltroncina Svizzera L. 5,95 V. Rovinazzi BOLOGNA - VIA ZAMBONI (Due Torri)

RAIMONDO BISTACCI Editore e Gerente responsabile - Cortona Tip. Commerciale.

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non
francate al respingono, i man-
scritti non si restituiscono an-
che se non vengono pubblicati.

ABBONAMENTI
Anno L. 3,50
Semestre 2,00
Trimestre 1,20
Con diritto incassali . . . 10-
RICORDARSI
Che gli abbonamenti si pagano
sempre anticipati. Gli abbona-
ti fuori di Cortona invieranno gli
ultimi postali o all'amm. dell'Et-
ruria.

OGNI NUMERO CENT. 5. DIREZIONE, E AMMIN. IN CORTONA, VIA BERRETTINI NUMERO I. P. P. NUMERO ARRETRATO CENT. 10

PEI CAPELLI E PER LA BARBA
CHININA-MIGONE
ANTICANIZIE-MIGONE
TINTURA MILANESE-MIGONE
PETTINE DISTRIBUTORE
ARRICCIOLINA-MIGONE

FARMACIA
"Centrale"
Via Nazionale - CORTONA
Specialità proprie, nazionali ed
esterne - Oggetti di gomma - Me-
dicatura antisettica - Ossigeno
sempre pronto - Acque minerali
di tutte le fonti.

SOCIETA' PER L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO DELLE MACCHINE AGRICOLE - Bologna
Rilevataria dell'industria delle Macchine Agricole della sciolta
Società Italo-Svizzera di costruzioni meccaniche
Specialità LOCOMOBILI e TREBBIATRICI da MONTAGNA

STOFFE
per Signora - Manifatture per nome este-
re e nazionali - Copioso assortimento in
biancheria - Scarpe e Seterie per Signora
Fazzoletti di ogni qualità - Chincaglierie
e Busti - Assortimento in tappezzeria.
A richiesta si fornisce copioso Campio-
nario Stoffe per Signora e per Uomo.
Per acquisti e richieste rivolgersi alla
rinnomata
Ditta CIRO BIAGIOTTI
Via Nazionale Cortona.

LIQUORE STREGA
Annunci Economici
Vendite affitti di appartamenti, locali
ecc. Centesimi due la parola - Sconto per
lunga inserzione.

Tonico - Digestivo
Specialità della Ditta GIUSEPPE RIBERTI di Benevento
Guardi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depo sitata e la capsula la Marca
di garanzia: il controllo Chimico Permanente Italiano

LE
PASTIGLIE VALDA
composte d'estratti di piante, assolutamente inoffensive
e dotate d'un
POTERE ANTISETTICO MERAVIGLIOSO
hanno una superiorità straordinaria
su tutto quanto fu scoperto fino ad oggi
PER PREVENIRE O GUARIRE
Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Raucedini,
Corizza, Grippe, Influenza,
Bronchiti acute o croniche, Asma, Enfisema, ecc.

Calcoli ammonitori
Quell'eminente studioso che è il
senatore Maggiorino Ferraris pub-
blica nella Nuova Antologia taluni
suoi calcoli sulla durata della guer-
ra, sulle perdite di uomini e di
denaro che essa ci cagionerebbe.
Quei calcoli sono messi insieme
con quel tanto di coraggio civile
che può aspettarsi da un uomo che
di coraggio civile non ne ha mai
dimostrato eccessivamente: restano
quindi al disotto di una severa va-
lutazione; perchè l'on. Ferraris
non ha voluto attirarsi le facili in-
giurie degli eroi del giorno.

siamo certissimi che l'esercito ita-
liano si batterebbe mirabilmente,
ma sappiamo altresì che i miglio-
ri eserciti sono arrestati dalle for-
tificazioni e dai trinceramenti e
l'Austria ha il suo confine suffi-
cientemente munito contro un'in-
vasione italiana: si assicura sol-
tanto che in tempi recenti sia sta-
ta spesa in quelli sbarramenti al-
pini l'egregia somma di 300 mi-
lioni di corone. Ora è chiaro che
se dovessimo fare una guerra di
trincea, i mesi passerebbero rapi-
damente per la presunta nostra
« azione conclusiva ».

LA SCUOLA LAICA
III
Si dice che qualche frazione potrebbe
abusare della libertà d'insegnamento a danno
dello Stato; ma un governo forte può impe-
dire e punire gli abusi; che, se l'abuso
possibile dovesse far negare l'uso certo di
una cosa buona, qual diritto rimarrebbe più
ai cittadini?
Anche della libertà civile e politica non
solo si può abusare, ma si abusa: vorremo
non dunque levarla dalla nostra Costituzione?
Si abusa pure della stessa vita: potrà per
questo lo stato uccidere preventivamente
le persone?
Eppure il Senatore Villari ci dice che la
Commissione per i programmi delle Scuole
Elementari, commissione di cui egli faceva
parte insieme col Gabelli, non volle (come
appunto il Gabelli e il Villari proponevano)
introdurre l'insegnamento religioso, perchè
si disse — « Il Vangelo è religione, e spet-
ta al prete insegnarlo, insieme al Catechismo
che deve esser fatto dal Vescovo ».

Belgio: malati e feriti 62,500; invalidi
27,500; morti 32,500; prigionieri 49,000
Totale 171,500.
Giappone: malati e feriti 38,800; inva-
lidati 5,500; morti 11,500; prigionieri 2,200.
Totale 57,200.
Inghilterra: malati e feriti 185,000; inva-
lidati 45,000; morti 165,000; prigionieri
82,000. Totale 477,000.
Francia: malati e feriti 757,000; invalidi
430,000; morti 464,000; prigionieri 494,000
Totale 1,715,500.
Russia: malati e feriti 1,100,000; invalidi
420,500; morti 443,000; prigionieri 460,000
Totale 2,423,500.
Austria: malati e feriti 185,000; invalidi
96,500; morti 341,000 prigionieri 518,000.
Totale 1,573,500.
Germania: malati e feriti 1,018,000; inva-
lidati 983,000; morti 441,000 prigionieri
338,000 Totale 2,780,000.
Turchia: mancano dati, ma si può sup-
porre che il totale degli uomini perduti s'ag-
giri intorno al mezzo milione.
La somma quindi complessiva degli uo-
mini posti fuori di combattimento è di die-
ci milioni incirca.
A completare il quadro orrendo bisogna
aggiungere le stragi di popolazioni inermi
perfino vecchi, di donne e di bambini: ed
in questo i Russi hanno sorpassato i bar-
bari più feroci specialmente nelle regioni
della Prussia orientale. Bisogna aggiun-
gerci le sofferenze inevitabili di tanti popoli
specialmente dei Polacchi dei Belgi e dei
Serbi mietuti dalla fame e dalle epidemie.
Bisogna aggiungere le ruine materiali: la
Francia nei suoi dipartimenti invasi ha avu-
to più di 9 miliardi di danni; i Russi nella
sola Prussia orientale hanno bruciato più
di 80,000 case; in Polonia sono stati di-
strutti più di 15,000 tra paesi e villaggi,
ed il suolo talmente è stato sconvolto dagli
obici, dalle trincee e dal passaggio delle
truppe, che ci vorranno anni ed anni per
ridonarlo alla produzione. E chi può val-
tare i danni del Belgio? Ed a produrre tan-
te ruine si spendono dai diversi stati belli-
geranti complessivamente 100 milioni al gior-
no! E tante ruine continuano continuano
ad accumularsi con sempre maggiore intensi-
tà! Dopo questa guerra spaventevole mai più
vista nella storia, vincitori e vinti saranno
talmente abbattuti, che ci vorranno degli an-
ni prima che tornino a prospero stato, tolta-
ne forse l'Inghilterra che ha saputo sempre
speculare sul sangue degli altri.
E poi vengano i nostri imberbi naziona-
listi coi radicali-massoni piazzati gridanti
su tutti i toni, che anche l'Italia deve fare
la sua grande guerra ad ogni costo!
Ma noi ripetiamo, che solo allora sarà
lecito lanciarsi in quel vortice di ruine e
di sangue, quando i supremi interessi della
nazione lo richiederanno: e di ciò giudice
competente è solo il governo e non gli schia-
mazzatori di piazza.
Se la patria ci chiamerà, noi tutti rispon-
deremo all'appello uniti e compatti.
Questa è vera carità di patria e genuino
nazionalismo!

TRAGICO BILANCIO
E' stato accuratamente da persone autore-
voli delineato il bilancio spaventoso di stragi
e di ruine di otto mesi di guerra.
Serbia: malati e feriti 126,000; invalidi
19,500; morti (per malattia o per ferite)
87,500; prigionieri 46,000. Totale di uo-
mini fuori combattimento 279,000.
Montenegro: malati e feriti 38,000; inva-

realismo, rispose: A tutti è nota (davvero?) la correttezza, colla quale ha sostenuto le mie idee fuori e dentro il Parlamento come io abbia sempre rifiutato da attacchi personali. Ora gli elettori risponderanno: Te conosco, mascherina! e non gli diedero neanche la metà dei voti connessi al suo competitore Sitta.

COMPLETA ANNISTIA. Per la ennesima volta venne rinviato il processo contro i commentatori Riccardi, Borelli, Mannaiuolo e Silvestre per i brogli nell'erezione del famoso Palazzo di Giustizia. Poco male; e forse è desiderabile che tutto vada in prescrizione. Già i mille ai ingoiati non ritornano più, pagà Pantalone o Pentalone, come resto del carlino, pagherà anche le spese del processo.

I SOLITI IGNORANTI Il premio del concorso annuale di composizione poetica latina di Amsterdam in quest'anno è stato assegnato al gesuita Padre Alfonso Casali, che presentò nove componimenti, fra i quali un carme intitolato *Pais angrivium*. Nel 1908 egli ottenne allo stesso concorso la medaglia d'oro per una splendida ode alcaica sul Congresso della Pace all'Asia, battendo il Pascoli che fino allora era stato insuperato.

LE DIMOSTRAZIONI Per volere o non volere la guerra si ebbero dimostrazioni in molte città d'Italia, a Roma, a Firenze ecc. Domenica scorsa i gruppi o fasci interventisti a Milano tennero un comizio tumultuoso. Ma la polizia intervenne: vittima di tutte le insurrezioni delle parti fu un operaio, Innocente Marcora che morì per un colpo di bastone. Allora le organizzazioni operaie indissero lo sciopero generale che non riuscì.

INCIDENTI DI FRONTIERA Ah quei guerrafondati, quegli interventisti quei massoni internazionali, come sono imbecilli! Tutti i giorni ne inventano una, pur di non abbandonare il suo squallido destino della campagna interventista destinata, come tutte le cose idiole a naufragare miseramente nell'Oceano della più perfetta indifferenza popolare quando non si tratti della impopolarità più profonda e più sincera.

Fra i libri La Donna nella Beneficenza in Italia. Il terzo volume dell'opera comprende — Liguria, Emilia, Toscana, Umbria, Marche, e Lazio — di pagine 380 con 64 incisioni finissime. Prezzo L. 3,50 — Ecco il sommario della Toscana.

APPENDICE DE "L'ETRURIA" LA FRANCIA DI IERI TRADUZIONE DAL FRANCESE DI SELVANA

IL SOGNO D'UNA MADRE E' nell'indole della madre il sognare; o questo non è un capriccio della mente, ma un bisogno del cuore. L'amor suo ha l'istinto ed il genio delle combinazioni, e per tal modo essa medita e prepara l'avvenire dei cari oggetti della sua tenerezza. Le ore del giorno e le veglie della notte non la trovano mai distratta su questo punto; la sua esistenza è ripiena di questa occupazione soave e diletta. Una madre adora i suoi figli come idoli, e la sua felicità consiste nell'intercettare la vita con fili d'oro. Ella interroga spesso il cielo

crudele bastola che i neutralisti avrebbero, indirettamente ricevuta da un preteso incidente di frontiera costituita dallo sconfinamento di un drappello di guardie austriache in suolo italiano.

Le nostre guardie di finanza avrebbero inseguite le guardie nemiche: e si che questo scomparvero, fuggendo e celandosi e riparando al sicuro sul loro territorio.

I giornali non sullyodati hanno aspramente commentato il fatto, accusando ancora una volta con parole bellicose l'Austria di provocarci continuamente e riaffermando la necessità imprescindibile per l'Italia, di scendere in campo contro la Nazione alleata, pena il solito disonore e la non meno consueta scomparsa de' suoi confini politici della carta geografica dell'Europa rinnovellata.

Ora, noi vorremmo affermare che se l'incidente fosse vero, l'Italia non avrebbe ragione di dolersene.

Ci spingiamo, anzi, più avanti, affermando che di una vera propria escussione — per quanto lieve e occasionale — potrebbe anche trattarsi, dato il perturbamento europeo e l'atmosfera di diffidenza e di sospetti entro i quali i popoli vivono, sempre vigili a ferire ad uccidere, ad assalire a difendersi.

Fra i libri La Donna nella Beneficenza in Italia. Il terzo volume dell'opera comprende — Liguria, Emilia, Toscana, Umbria, Marche, e Lazio — di pagine 380 con 64 incisioni finissime. Prezzo L. 3,50 — Ecco il sommario della Toscana.

APPENDICE DE "L'ETRURIA" LA FRANCIA DI IERI TRADUZIONE DAL FRANCESE DI SELVANA

IL SOGNO D'UNA MADRE E' nell'indole della madre il sognare; o questo non è un capriccio della mente, ma un bisogno del cuore. L'amor suo ha l'istinto ed il genio delle combinazioni, e per tal modo essa medita e prepara l'avvenire dei cari oggetti della sua tenerezza. Le ore del giorno e le veglie della notte non la trovano mai distratta su questo punto; la sua esistenza è ripiena di questa occupazione soave e diletta. Una madre adora i suoi figli come idoli, e la sua felicità consiste nell'intercettare la vita con fili d'oro. Ella interroga spesso il cielo

per conoscere l'astro che rischiarerà i loro passi. Quante volte, tenendoli fra le braccia, ella si compiace di formare presagi sulla loro futura prosperità! Quante volte, canta sulla loro testina, addormentandoli, questi vaghi sogni che un poeta ha tradotti in strofe deliziose: Ninna nanna, su' miei ginocchi, bel generale, chiudete gli occhi.

Ninna nanna, su' miei ginocchi, mio bel levita, chiudete gli occhi. Mancherebbe qualche cosa alla natura e al riposo d'una madre, qualora le fosse negato il sognare. Del resto, tutto quello che ha nome di madre quaggiù, subisce la stessa legge; e, quando la primavera annunzia il suo ritorno, non vediamo forse l'uccello sotto le frasche pensare all'avvenire, prevederlo con sollecitudine e cercare fra esse per il suo nido il ramoscello più adatto e sottile, affinché il soffio lene della brezza lo dondoli come una culla al suo passaggio?

Margherita Richemont aveva essa pure accarezzato un sogno di felicità per l'unica sua figlia, la sua piccola Maria, ch'ella amava più di se stessa e più d'ogni cosa dopo Dio.

Ma il sogno di Margherita, umile contadina dell'occidente della Francia, non era un sogno di gloria né di ricchezza. Sapeva che la fortuna non è tutto, e che in quei tesori si ambiva e invidiati si nascondono talvolta più lacrime che allegrezze. Già più d'un ricco aveva veduto essa piangere accanto a' suoi mucchi d'oro; ed ella, benché non avesse che le sue braccia e la sua pietà, aveva saputo esser felice.

Tutto il paese, in cui essa abitava, era appunto sotto l'impressione di un tragico avvenimento che gettava nella desolazione una ragguardevole famiglia. Una giovane che Margherita aveva veduto allevare sotto i suoi occhi, era morta improvvisamente in una splendida festa. I genitori che avevano quell'unica figlia, la colmarono di carezze, sviluppando in essa tutti gli istinti ed i

Società delle farmacie - Cucine malati poveri - Ospedale S. Giuseppe - Dispensario Giuseppina Alfieri - La protezione della giovane Opera Pro-Infermiere - Il fuoco per i poveri Istituto Gualandri - Amerigo Vespucci - Rifugio temporaneo e immediato per fanciulli abbandonati - La Casa dei piccoli prestiti - Società per il risanamento delle Case Popolari Federazione Toscana delle opere di attività femminile.

Cenni della beneficenza di tutte le altre Provincie e Capoluoghi. — Massime e pensieri. Si vende anche presso l'Amministrazione de l'Etruria.

NOTE AGRICOLE

NELL'ORTO

Nella coltivazione degli ortaggi si raggiunge certamente il più alto grado di agricoltura che sia possibile. Sono tali e tante le concimazioni, lavorazioni, irrigazioni e le diverse cure prodigate all'orto, che la loro entità, tradotta in moneta, eguaglia la spesa occorrente, nella comune agricoltura dei campi, a coltivare una superficie di terreno 6-7 e più volte maggiore.

Anche gli ortolani però, per quanto assai presumano di sé stessi, non sono immuni nell'esercizio della loro arte da pregiudizi e difetti. Fra di essi, ad esempio, è assai diffusa l'opinione che, all'infuori di letame e specialmente cossino come concimi, non vi possa essere salvezza.

Fra i libri La Donna nella Beneficenza in Italia. Il terzo volume dell'opera comprende — Liguria, Emilia, Toscana, Umbria, Marche, e Lazio — di pagine 380 con 64 incisioni finissime. Prezzo L. 3,50 — Ecco il sommario della Toscana.

APPENDICE DE "L'ETRURIA" LA FRANCIA DI IERI TRADUZIONE DAL FRANCESE DI SELVANA

IL SOGNO D'UNA MADRE E' nell'indole della madre il sognare; o questo non è un capriccio della mente, ma un bisogno del cuore. L'amor suo ha l'istinto ed il genio delle combinazioni, e per tal modo essa medita e prepara l'avvenire dei cari oggetti della sua tenerezza. Le ore del giorno e le veglie della notte non la trovano mai distratta su questo punto; la sua esistenza è ripiena di questa occupazione soave e diletta. Una madre adora i suoi figli come idoli, e la sua felicità consiste nell'intercettare la vita con fili d'oro. Ella interroga spesso il cielo

per conoscere l'astro che rischiarerà i loro passi. Quante volte, tenendoli fra le braccia, ella si compiace di formare presagi sulla loro futura prosperità! Quante volte, canta sulla loro testina, addormentandoli, questi vaghi sogni che un poeta ha tradotti in strofe deliziose: Ninna nanna, su' miei ginocchi, bel generale, chiudete gli occhi.

Ninna nanna, su' miei ginocchi, mio bel levita, chiudete gli occhi. Mancherebbe qualche cosa alla natura e al riposo d'una madre, qualora le fosse negato il sognare. Del resto, tutto quello che ha nome di madre quaggiù, subisce la stessa legge; e, quando la primavera annunzia il suo ritorno, non vediamo forse l'uccello sotto le frasche pensare all'avvenire, prevederlo con sollecitudine e cercare fra esse per il suo nido il ramoscello più adatto e sottile, affinché il soffio lene della brezza lo dondoli come una culla al suo passaggio?

Margherita Richemont aveva essa pure accarezzato un sogno di felicità per l'unica sua figlia, la sua piccola Maria, ch'ella amava più di se stessa e più d'ogni cosa dopo Dio.

Ma il sogno di Margherita, umile contadina dell'occidente della Francia, non era un sogno di gloria né di ricchezza. Sapeva che la fortuna non è tutto, e che in quei tesori si ambiva e invidiati si nascondono talvolta più lacrime che allegrezze. Già più d'un ricco aveva veduto essa piangere accanto a' suoi mucchi d'oro; ed ella, benché non avesse che le sue braccia e la sua pietà, aveva saputo esser felice.

Tutto il paese, in cui essa abitava, era appunto sotto l'impressione di un tragico avvenimento che gettava nella desolazione una ragguardevole famiglia. Una giovane che Margherita aveva veduto allevare sotto i suoi occhi, era morta improvvisamente in una splendida festa. I genitori che avevano quell'unica figlia, la colmarono di carezze, sviluppando in essa tutti gli istinti ed i

Un'altra pratica vorremmo vedere tenuta la maggior conto dagli ortolani; la selezione delle piante. Generalmente essi comprano le sementi invece di produrre direttamente nell'orto, o quando lo fanno, non si danno cura per la scelta dei soggetti destinati alla riproduzione. Eppure non occorre gran fatica né speciale istruzione: basta scegliere le piante più belle, più sane e che hanno dato prodotto migliore e da esse ottenere i semi.

Cenni della beneficenza di tutte le altre Provincie e Capoluoghi. — Massime e pensieri. Si vende anche presso l'Amministrazione de l'Etruria.

NOTE AGRICOLE

NELL'ORTO

Nella coltivazione degli ortaggi si raggiunge certamente il più alto grado di agricoltura che sia possibile. Sono tali e tante le concimazioni, lavorazioni, irrigazioni e le diverse cure prodigate all'orto, che la loro entità, tradotta in moneta, eguaglia la spesa occorrente, nella comune agricoltura dei campi, a coltivare una superficie di terreno 6-7 e più volte maggiore.

Anche gli ortolani però, per quanto assai presumano di sé stessi, non sono immuni nell'esercizio della loro arte da pregiudizi e difetti. Fra di essi, ad esempio, è assai diffusa l'opinione che, all'infuori di letame e specialmente cossino come concimi, non vi possa essere salvezza.

Fra i libri La Donna nella Beneficenza in Italia. Il terzo volume dell'opera comprende — Liguria, Emilia, Toscana, Umbria, Marche, e Lazio — di pagine 380 con 64 incisioni finissime. Prezzo L. 3,50 — Ecco il sommario della Toscana.

APPENDICE DE "L'ETRURIA" LA FRANCIA DI IERI TRADUZIONE DAL FRANCESE DI SELVANA

IL SOGNO D'UNA MADRE E' nell'indole della madre il sognare; o questo non è un capriccio della mente, ma un bisogno del cuore. L'amor suo ha l'istinto ed il genio delle combinazioni, e per tal modo essa medita e prepara l'avvenire dei cari oggetti della sua tenerezza. Le ore del giorno e le veglie della notte non la trovano mai distratta su questo punto; la sua esistenza è ripiena di questa occupazione soave e diletta. Una madre adora i suoi figli come idoli, e la sua felicità consiste nell'intercettare la vita con fili d'oro. Ella interroga spesso il cielo

per conoscere l'astro che rischiarerà i loro passi. Quante volte, tenendoli fra le braccia, ella si compiace di formare presagi sulla loro futura prosperità! Quante volte, canta sulla loro testina, addormentandoli, questi vaghi sogni che un poeta ha tradotti in strofe deliziose: Ninna nanna, su' miei ginocchi, bel generale, chiudete gli occhi.

Ninna nanna, su' miei ginocchi, mio bel levita, chiudete gli occhi. Mancherebbe qualche cosa alla natura e al riposo d'una madre, qualora le fosse negato il sognare. Del resto, tutto quello che ha nome di madre quaggiù, subisce la stessa legge; e, quando la primavera annunzia il suo ritorno, non vediamo forse l'uccello sotto le frasche pensare all'avvenire, prevederlo con sollecitudine e cercare fra esse per il suo nido il ramoscello più adatto e sottile, affinché il soffio lene della brezza lo dondoli come una culla al suo passaggio?

Margherita Richemont aveva essa pure accarezzato un sogno di felicità per l'unica sua figlia, la sua piccola Maria, ch'ella amava più di se stessa e più d'ogni cosa dopo Dio.

Ma il sogno di Margherita, umile contadina dell'occidente della Francia, non era un sogno di gloria né di ricchezza. Sapeva che la fortuna non è tutto, e che in quei tesori si ambiva e invidiati si nascondono talvolta più lacrime che allegrezze. Già più d'un ricco aveva veduto essa piangere accanto a' suoi mucchi d'oro; ed ella, benché non avesse che le sue braccia e la sua pietà, aveva saputo esser felice.

Tutto il paese, in cui essa abitava, era appunto sotto l'impressione di un tragico avvenimento che gettava nella desolazione una ragguardevole famiglia. Una giovane che Margherita aveva veduto allevare sotto i suoi occhi, era morta improvvisamente in una splendida festa. I genitori che avevano quell'unica figlia, la colmarono di carezze, sviluppando in essa tutti gli istinti ed i

Un'altra pratica vorremmo vedere tenuta la maggior conto dagli ortolani; la selezione delle piante. Generalmente essi comprano le sementi invece di produrre direttamente nell'orto, o quando lo fanno, non si danno cura per la scelta dei soggetti destinati alla riproduzione. Eppure non occorre gran fatica né speciale istruzione: basta scegliere le piante più belle, più sane e che hanno dato prodotto migliore e da esse ottenere i semi.

Cenni della beneficenza di tutte le altre Provincie e Capoluoghi. — Massime e pensieri. Si vende anche presso l'Amministrazione de l'Etruria.

NOTE AGRICOLE

NELL'ORTO

Nella coltivazione degli ortaggi si raggiunge certamente il più alto grado di agricoltura che sia possibile. Sono tali e tante le concimazioni, lavorazioni, irrigazioni e le diverse cure prodigate all'orto, che la loro entità, tradotta in moneta, eguaglia la spesa occorrente, nella comune agricoltura dei campi, a coltivare una superficie di terreno 6-7 e più volte maggiore.

Anche gli ortolani però, per quanto assai presumano di sé stessi, non sono immuni nell'esercizio della loro arte da pregiudizi e difetti. Fra di essi, ad esempio, è assai diffusa l'opinione che, all'infuori di letame e specialmente cossino come concimi, non vi possa essere salvezza.

Fra i libri La Donna nella Beneficenza in Italia. Il terzo volume dell'opera comprende — Liguria, Emilia, Toscana, Umbria, Marche, e Lazio — di pagine 380 con 64 incisioni finissime. Prezzo L. 3,50 — Ecco il sommario della Toscana.

APPENDICE DE "L'ETRURIA" LA FRANCIA DI IERI TRADUZIONE DAL FRANCESE DI SELVANA

IL SOGNO D'UNA MADRE E' nell'indole della madre il sognare; o questo non è un capriccio della mente, ma un bisogno del cuore. L'amor suo ha l'istinto ed il genio delle combinazioni, e per tal modo essa medita e prepara l'avvenire dei cari oggetti della sua tenerezza. Le ore del giorno e le veglie della notte non la trovano mai distratta su questo punto; la sua esistenza è ripiena di questa occupazione soave e diletta. Una madre adora i suoi figli come idoli, e la sua felicità consiste nell'intercettare la vita con fili d'oro. Ella interroga spesso il cielo

per conoscere l'astro che rischiarerà i loro passi. Quante volte, tenendoli fra le braccia, ella si compiace di formare presagi sulla loro futura prosperità! Quante volte, canta sulla loro testina, addormentandoli, questi vaghi sogni che un poeta ha tradotti in strofe deliziose: Ninna nanna, su' miei ginocchi, bel generale, chiudete gli occhi.

Ninna nanna, su' miei ginocchi, mio bel levita, chiudete gli occhi. Mancherebbe qualche cosa alla natura e al riposo d'una madre, qualora le fosse negato il sognare. Del resto, tutto quello che ha nome di madre quaggiù, subisce la stessa legge; e, quando la primavera annunzia il suo ritorno, non vediamo forse l'uccello sotto le frasche pensare all'avvenire, prevederlo con sollecitudine e cercare fra esse per il suo nido il ramoscello più adatto e sottile, affinché il soffio lene della brezza lo dondoli come una culla al suo passaggio?

Margherita Richemont aveva essa pure accarezzato un sogno di felicità per l'unica sua figlia, la sua piccola Maria, ch'ella amava più di se stessa e più d'ogni cosa dopo Dio.

Ma il sogno di Margherita, umile contadina dell'occidente della Francia, non era un sogno di gloria né di ricchezza. Sapeva che la fortuna non è tutto, e che in quei tesori si ambiva e invidiati si nascondono talvolta più lacrime che allegrezze. Già più d'un ricco aveva veduto essa piangere accanto a' suoi mucchi d'oro; ed ella, benché non avesse che le sue braccia e la sua pietà, aveva saputo esser felice.

Tutto il paese, in cui essa abitava, era appunto sotto l'impressione di un tragico avvenimento che gettava nella desolazione una ragguardevole famiglia. Una giovane che Margherita aveva veduto allevare sotto i suoi occhi, era morta improvvisamente in una splendida festa. I genitori che avevano quell'unica figlia, la colmarono di carezze, sviluppando in essa tutti gli istinti ed i

A tutti gli impiegati pure, con a capo il valente Rag. Langhini, il nostro plasma, per il loro zelo ed attività costante che espirocano al proficuo svolgimento dell'opera dell'Istituto Cortonese.

Cenni della beneficenza di tutte le altre Provincie e Capoluoghi. — Massime e pensieri. Si vende anche presso l'Amministrazione de l'Etruria.

NOTE AGRICOLE

NELL'ORTO

Nella coltivazione degli ortaggi si raggiunge certamente il più alto grado di agricoltura che sia possibile. Sono tali e tante le concimazioni, lavorazioni, irrigazioni e le diverse cure prodigate all'orto, che la loro entità, tradotta in moneta, eguaglia la spesa occorrente, nella comune agricoltura dei campi, a coltivare una superficie di terreno 6-7 e più volte maggiore.

Anche gli ortolani però, per quanto assai presumano di sé stessi, non sono immuni nell'esercizio della loro arte da pregiudizi e difetti. Fra di essi, ad esempio, è assai diffusa l'opinione che, all'infuori di letame e specialmente cossino come concimi, non vi possa essere salvezza.

Fra i libri La Donna nella Beneficenza in Italia. Il terzo volume dell'opera comprende — Liguria, Emilia, Toscana, Umbria, Marche, e Lazio — di pagine 380 con 64 incisioni finissime. Prezzo L. 3,50 — Ecco il sommario della Toscana.

APPENDICE DE "L'ETRURIA" LA FRANCIA DI IERI TRADUZIONE DAL FRANCESE DI SELVANA

IL SOGNO D'UNA MADRE E' nell'indole della madre il sognare; o questo non è un capriccio della mente, ma un bisogno del cuore. L'amor suo ha l'istinto ed il genio delle combinazioni, e per tal modo essa medita e prepara l'avvenire dei cari oggetti della sua tenerezza. Le ore del giorno e le veglie della notte non la trovano mai distratta su questo punto; la sua esistenza è ripiena di questa occupazione soave e diletta. Una madre adora i suoi figli come idoli, e la sua felicità consiste nell'intercettare la vita con fili d'oro. Ella interroga spesso il cielo

per conoscere l'astro che rischiarerà i loro passi. Quante volte, tenendoli fra le braccia, ella si compiace di formare presagi sulla loro futura prosperità! Quante volte, canta sulla loro testina, addormentandoli, questi vaghi sogni che un poeta ha tradotti in strofe deliziose: Ninna nanna, su' miei ginocchi, bel generale, chiudete gli occhi.

Ninna nanna, su' miei ginocchi, mio bel levita, chiudete gli occhi. Mancherebbe qualche cosa alla natura e al riposo d'una madre, qualora le fosse negato il sognare. Del resto, tutto quello che ha nome di madre quaggiù, subisce la stessa legge; e, quando la primavera annunzia il suo ritorno, non vediamo forse l'uccello sotto le frasche pensare all'avvenire, prevederlo con sollecitudine e cercare fra esse per il suo nido il ramoscello più adatto e sottile, affinché il soffio lene della brezza lo dondoli come una culla al suo passaggio?

Margherita Richemont aveva essa pure accarezzato un sogno di felicità per l'unica sua figlia, la sua piccola Maria, ch'ella amava più di se stessa e più d'ogni cosa dopo Dio.

Ma il sogno di Margherita, umile contadina dell'occidente della Francia, non era un sogno di gloria né di ricchezza. Sapeva che la fortuna non è tutto, e che in quei tesori si ambiva e invidiati si nascondono talvolta più lacrime che allegrezze. Già più d'un ricco aveva veduto essa piangere accanto a' suoi mucchi d'oro; ed ella, benché non avesse che le sue braccia e la sua pietà, aveva saputo esser felice.

Tutto il paese, in cui essa abitava, era appunto sotto l'impressione di un tragico avvenimento che gettava nella desolazione una ragguardevole famiglia. Una giovane che Margherita aveva veduto allevare sotto i suoi occhi, era morta improvvisamente in una splendida festa. I genitori che avevano quell'unica figlia, la colmarono di carezze, sviluppando in essa tutti gli istinti ed i

A tutti gli impiegati pure, con a capo il valente Rag. Langhini, il nostro plasma, per il loro zelo ed attività costante che espirocano al proficuo svolgimento dell'opera dell'Istituto Cortonese.

Cenni della beneficenza di tutte le altre Provincie e Capoluoghi. — Massime e pensieri. Si vende anche presso l'Amministrazione de l'Etruria.

NOTE AGRICOLE

NELL'ORTO

Nella coltivazione degli ortaggi si raggiunge certamente il più alto grado di agricoltura che sia possibile. Sono tali e tante le concimazioni, lavorazioni, irrigazioni e le diverse cure prodigate all'orto, che la loro entità, tradotta in moneta, eguaglia la spesa occorrente, nella comune agricoltura dei campi, a coltivare una superficie di terreno 6-7 e più volte maggiore.

Anche gli ortolani però, per quanto assai presumano di sé stessi, non sono immuni nell'esercizio della loro arte da pregiudizi e difetti. Fra di essi, ad esempio, è assai diffusa l'opinione che, all'infuori di letame e specialmente cossino come concimi, non vi possa essere salvezza.

Fra i libri La Donna nella Beneficenza in Italia. Il terzo volume dell'opera comprende — Liguria, Emilia, Toscana, Umbria, Marche, e Lazio — di pagine 380 con 64 incisioni finissime. Prezzo L. 3,50 — Ecco il sommario della Toscana.

APPENDICE DE "L'ETRURIA" LA FRANCIA DI IERI TRADUZIONE DAL FRANCESE DI SELVANA

IL SOGNO D'UNA MADRE E' nell'indole della madre il sognare; o questo non è un capriccio della mente, ma un bisogno del cuore. L'amor suo ha l'istinto ed il genio delle combinazioni, e per tal modo essa medita e prepara l'avvenire dei cari oggetti della sua tenerezza. Le ore del giorno e le veglie della notte non la trovano mai distratta su questo punto; la sua esistenza è ripiena di questa occupazione soave e diletta. Una madre adora i suoi figli come idoli, e la sua felicità consiste nell'intercettare la vita con fili d'oro. Ella interroga spesso il cielo

per conoscere l'astro che rischiarerà i loro passi. Quante volte, tenendoli fra le braccia, ella si compiace di formare presagi sulla loro futura prosperità! Quante volte, canta sulla loro testina, addormentandoli, questi vaghi sogni che un poeta ha tradotti in strofe deliziose: Ninna nanna, su' miei ginocchi, bel generale, chiudete gli occhi.

Ninna nanna, su' miei ginocchi, mio bel levita, chiudete gli occhi. Mancherebbe qualche cosa alla natura e al riposo d'una madre, qualora le fosse negato il sognare. Del resto, tutto quello che ha nome di madre quaggiù, subisce la stessa legge; e, quando la primavera annunzia il suo ritorno, non vediamo forse l'uccello sotto le frasche pensare all'avvenire, prevederlo con sollecitudine e cercare fra esse per il suo nido il ramoscello più adatto e sottile, affinché il soffio lene della brezza lo dondoli come una culla al suo passaggio?

Margherita Richemont aveva essa pure accarezzato un sogno di felicità per l'unica sua figlia, la sua piccola Maria, ch'ella amava più di se stessa e più d'ogni cosa dopo Dio.

Ma il sogno di Margherita, umile contadina dell'occidente della Francia, non era un sogno di gloria né di ricchezza. Sapeva che la fortuna non è tutto, e che in quei tesori si ambiva e invidiati si nascondono talvolta più lacrime che allegrezze. Già più d'un ricco aveva veduto essa piangere accanto a' suoi mucchi d'oro; ed ella, benché non avesse che le sue braccia e la sua pietà, aveva saputo esser felice.

Tutto il paese, in cui essa abitava, era appunto sotto l'impressione di un tragico avvenimento che gettava nella desolazione una ragguardevole famiglia. Una giovane che Margherita aveva veduto allevare sotto i suoi occhi, era morta improvvisamente in una splendida festa. I genitori che avevano quell'unica figlia, la colmarono di carezze, sviluppando in essa tutti gli istinti ed i

FESTE PRIMAVERILI
A. S. ANGELO

Favorita da una giornata degna dell'Aprile la tradizionale festa di S. Giuseppe si svolse con devota pompa religiosa e civile.

La Chiesa Monumentale, messa bellamente a festa, accolse torme di fedeli che presenziarono al mattino le funzioni religiose decorate quest'anno da un programma di scelta musica liturgica eseguita dai migliori elementi della Cappella del Duomo. Alla Processione vespertina partecipò la Fanfara di Cortona che allietò anche il programma dei festeggiamenti civili svoltosi nella sera.

La festiva giornata riuscì adunque di general gradimento e non va lesinata lode al solerte Parroco D. Pietro Ciabattini che adempì al lodevole compito delle cure del suo ministero.

CONSIGLIO COMUNALE

Venerdì scorso fu convocato il Consiglio per la discussione del seguente ORDINE DEL GIORNO

- 1. Ratifiche di deliberati della Giunta Municipale.
- 2. Delega per l'approvazione del verbale.
- 3. Mutuo per la causa Cipolleschi (2a lettura).
- 4. Nomina della Commissione per i miglioramenti organici agli Impiegati e Salaristi Comunali.
- 5. Nomina della Commissione per gli obblighi all'istruzione elementare.
- 6. Nomina di un Commissario delle Imposte Dirette.
- 7. Donanda di sussidio della Misericordia.
- 8. Donanda di sussidio della Pubblica Assistenza.
- 9. Chiesa Canonica di Borgonuovo - Contributo.
- 10. Proposte di convenzione con i medici condotti.
- 11. Domanda di applicazione delle disposizioni della Legge 18 Luglio 1911 N.º 799 (Costruzione fagnatura).
- 12. Servizio telegrafico per Terontola.
- 13. Mutuo per l'acquisto dello stabile Zucchini.
- 14. Consuntivo Comunale 1914.
- 15. Progetto di mutuo per la sistemazione degli edifici comunali.
- 16. Comunicazioni.
- 17. Acquisto di terreno per costruzioni Civili.

Aperta l'adunanza il Consigliere Faralli, il martello del blocco, domanda per la 5.a e 6.a volta che le sedute consiliari si tengano la Domenica anziché in giorni feriali.

La proposta è ancora una volta rigettata. Dopo l'approvazione dal Verbale si passa alla nomina di una Commissione per le proposte di miglioramenti organici per gli impiegati e salariati comunali nelle persone dei Sigg. Salvini Alberto, Rossi Vittorio, Marri dott. Felice, Nibbi Carlo, Bezzi Roberto, Serafini Mario, Sernini Ugo, Castellani Vincenzo, Petracci Giacinto.

Un'altra commissione di vigilanza si destina per l'adempimento dell'obbligo dell'istruzione elementare, eleggendo Argentini M.º Roggero, Giotti M.ª Emilia, Berti dott. Angelo, Martelli Alfredo.

A commissario effettivo per le imposte dirette (ricchezza mobile) si sceglie il Sig. Capucci rag. Luigi.

Alla Misericordia si nega il concorso di L. 150 per il Carro Lettiga e di questo parliamo nel numero precedente: viene invece approvato un sussidio di L. 150 alla Pubblica Assistenza.

Si concede il contributo di L. 100 per restauri della Chiesa di Borgonuovo. Si passa quindi alla discussione su la

vertenza coi Medici Condotti. Il Consigliere Faralli vuole la sospensione, il sindaco rifiuta, i socialisti se ne vanno e... il consiglio è sciolto.

Così buffonescamente agiscono i rappresentanti del popolo!

Comunicato

AI PARROCI E RETTORI DI CHIESE

La Curia Vescovile comunica quanto appresso:

La Santità di Nostro Signore il Papa Benedetto XV con Decreto del 9 corrente Aprile ha stabilito che in tutto il mondo Cattolico, durante le sacre Funzioni del Mese Mariano sia recitata ogni giorno la preghiera della pace, composta dalla medesima Santità sua; alla quale preghiera il Santo Padre si è benignamente degnato di anettere l'Indulgenza di 300 giorni da lucrarsi *semel in die*, e l'Indulgenza Plenaria da lucrarsi nella forma consueta della Chiesa da quei Fedeli che per non meno di 20 giorni avranno preso parte alla recita della preghiera medesima.

Tanto per norma dei MM. RR. Parroci e dei Rettori delle singole Chiese della Città e Diocesi, nelle quali ha luogo la Funzione suddetta.

CRONACA

XXV APRILE

Domeni, 25 Aprile, Cortona commemora la ricorrenza del Patrono S. Marco.

Il fausto e patriottico avvenimento non assurge per altro ancora a decorosa festa cittadina.

L'INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA AL CIRCOLO CATTOLICO

Il giorno 25 Aprile p. v. storicamente bello per la nostra Città, la Direzione di questo Circolo inaugurerà la bandiera donatagli da persona benefica.

A tal'uopo si invitano tutti i soci a prendere parte alla Festa solenne conforme al seguente Programma:

MATTINA ore 11 Ricevimento in una sala del Circolo del celebre conferenziere Avv. Umberto Merli di Rovigo.

Ore 12 — Banchetto Sociale. SERA ore 18 — Nella Chiesa di S. Francesco Benedizione della Bandiera impartita da S. E. Mons. Vescovo nostro.

Ore 20 — Nella sala del Circolo — Conferenza « argomento ad occasione » del predelato

realismo, rispose: *A tutti è nota (davvero?) la correttezza, colla quale ho sostenuto le mie idee fuori e dentro il Parlamento come io abbia sempre rifugiato da attacchi personali.* Ora gli elettori risposero: *Ti conosco, mascherina!* e non gli diedero neanche la metà dei voti concessi al suo competitor Sitta.

COMPLETA ANNISTIA...

Per la ennesima volta venne rinviato il processo contro i commendatori Ricciardi, Borelli, Mannauolo e Silvestre per i brogli nell'erezione del famoso *Palazzo di Giustizia*. Poco male; e forse è desiderabile che tutto vada in prescrizione. Già i mille ni ingoiati non ritornano più, paga Pantalone e Pontalone, come resto del carlino, pagherà anche le spese del processo.

I SOLITI IGNORANTI

Il premio del concorso annuale di composizione poetica latina di Amsterdam in quest'anno è stato assegnato al gesuita Padre Alfonso Casali, che presentò nove componimenti, fra i quali un carme intitolato *Paeis aurigium*. Nel 1908 egli ottenne allo stesso concorso la medaglia d'oro per una splendida ode alcaica sul *Congresso della Pace all'Asia*, battendo il Pascoli che fino allora era stato insuperato.

Oh frati ignoranti...

LE DIMOSTRAZIONI

Per volere e non volere la guerra si ebbero dimostrazioni in molte città d'Italia, a Roma, a Firenze ecc. Domenica scorsa i gruppi o fasci interventisti a Milano tennero un comizio tumultuante. Ma la polizia intervenne: vittima di tutte le insanie ire delle parti fu un operaio, Innocente Marcora che morì per un colpo di bastone. Altre le organizzazioni operaie indissero lo sciopero generale che non riuscì.

Meno dimostrazioni, più serietà.

INCIDENTI DI FRONTIERA

Ah quei guerrafondai, quegli interventisti quei massoni internazionali, come sono imbecilli! Tutti i giorni ne inventano una, pur di non abbandonare il suo squallido destino della campagna interventista destinata, come tutte le cose idiote a naufragare miseramente nell'Oceano della più perfetta indifferenza popolare quando non si tratti della impopolarità più profonda e più sincera.

Da qualche giorno - poi che non sanno più veramente quali pesci pigliare - essi i guerrafondai gli interventisti ad oltranza usò Mussolini, Pontremoli e via discorrendo - si sono dati anima e corpo; alla invenzione degli incidenti di frontiera.

Naturalmente eccellono fra tutti gli inventori, amministratori ed i proprietari dei giornali francofili e massoni i quali prendono l'imbeccata dal *Messaggero* a Roma, dal *Secolo* a Milano, e non v'ha chi ignori che la fonte è la stessa e per giunta, sospetta assai.

Il *Messaggero*, adunque, ed il *Secolo* hanno di questi giorni, con una faccia tosta che ci appare incredibile una nuova terribile e

erudele batosta che i neutralisti avrebbero, indirettamente ricevuta da un preteso incidente di frontiera costituita dallo scontro di un drappello di guardie austriache in suolo italiano.

Le nostre guardie di finanza avrebbero inseguite le guardie nemiche: - si che queste scomparvero, fuggendo e celandosi e riparando al sicuro sul loro territorio.

I giornali non sullydatti hanno aspramente commentato il fatto, accusando ancora una volta con parole bellicose l'Austria di provocarci continuamente e riaffermando la necessità imprescrittibile per l'Italia, di scendere in campo contro la Nazione alleata, pena il solito disonore e la non meno consueta scomparsa de' suoi confini politici della carta geografica dell'Europa rinnovellata.

Ora, noi vorremmo affermare che se l'incidente fosse vero, l'Italia non avrebbe ragione di dolersene.

Ci spogliamo, anzi, più avanti, affermando che di una vera propria escussione - per quanto lieve e occasionale - potrebbe anche trattarsi, dato il perturbamento europeo e l'atmosfera di diffidenza e di sospetti entro i quali i popoli vivono, sempre vigili a ferire ad uccidere, ed assai meno difendersi.

E nessuno, credo neppure il neutralista più arrabbiato, vale a dire il neutralista ad oltranza, tipo Filippo Turati, Claudio Treves ed Arturo Veila, avrebbe il coraggio di darci torto.

Ma...
C'è un *ma*, sicuro; ed è questo: - l'incidente sulla frontiera italo-austriaca non è accaduto. Lo sconfinamento delle guardie austriache sul suolo italiano, il loro inseguimento da parte delle guardie di finanza italiane, la scomparsa del drappello provocatore e il loro ritorno in sicurezza sul terreno austriaco; - tutto questo non ha rappresentato altro che una invenzione tutt'altro che spiritosa del *Secolo*, a Milano e del *Messaggero* a Roma....

Fra i libri

LA DONNA NELLA BENEFICENZA IN ITALIA

Il terzo volume dell'opera comprende - Liguria, Emilia, Toscana, Umbria, Marche, e Lazio - di pagine 380 con 64 incisioni finissime. Prezzo L. 3,50 -

Ecco il sommario della Toscana
Firenze - Ospedale S. Maria Nuova-Opera Pia di S. Onofrio - Casa delle vedove - Pio Istituto Capponi - Suor Emma Rosadi - Louise André - Società di S. Francesco e S. Maddalena - Le piccole Suore dei poveri Unione fiorentina di beneficenza - Infanzia sofferente Istituzione «Antonietta» L'aiuto Materno - Società delle Dame visitatrici delle carceri Asilo Nazionale per le figlie dei cercherati Industrie femminili - Le amiche della gioventù - Amies des pauvres - Ufficio indicazioni di assistenza - L'opera dei bambini vagabondi - Società di patronato giovani operaie

per conoscere l'astro che rischiarerà i loro passi. Quante volte, tenendoli fra le braccia, ella si compiacce di formare presagi sulla loro futura prosperità! Quante volte, canta sulla loro testina, addormentandoli, questi vaghi sogni che un poeta ha tradotti in strofe deliziose:

Ninna nanna, su'miei ginocchi,
bel generale, chiudete gli occhi

Ninna nanna, su' miei ginocchi,

mio bel levita, chiudete gli occhi.
Mancherebbe qualche cosa alla natura e al riposo d'una madre, qualora le fosse negato il sognare. Del resto, tutto quello che ha nome di *madre* squaggiù, subisce la stessa legge; e, quando la primavera annunzia il suo ritorno, non vediamo forse l'uccello sotto le frasche pensare all'avvenire, prevederlo con sollecitudine e cercare fra esse per il suo nido il ramoscello più adatto e sottile, affinché il soffio leno della brezza lo dondoli come una culla al suo passaggio? Margherita Richemont aveva essa pu-

Società delle formicoline - Cucina malati poveri - Ospedale S. Giuseppe - Dispensario Giuseppina Alfieri - La protezione della giovane Opera Prebitero - Il fuoco per i poveri Istituto Gualandri - Amerigo Vespucci - Rifugio temporaneo e immediato per fanciulli abbandonati - La Casa dei piccoli prestiti - Società per il risanamento delle Case Popolari Federazione Toscana delle opere di attività femminile.

Cenni della beneficenza di tutte le altre Provincie e Capoluoghi. - Massime e pensieri.

Si vende anche presso l'Amministrazione de l' Etruria.

NOTE AGRICOLE

NELL'ORTO

Nella coltivazione degli ortaggi si raggiunge certamente il più alto grado di agricoltura che sia possibile. Sono tali o tante le concimazioni, lavorazioni, irrigazioni e le diverse cure prodigate all'orto, che la loro uscita, tradotta in moneta, eguaglia la spesa occorrente, nella comune agricoltura dei campi, a coltivare una superficie di terreno 6-7 e più volte maggiore.

Anche gli ortolani però, per quanto assai presumano di sé stessi, non sono guarniti nell'esercizio della loro arte da pregiudizi e difetti. Fra di essi, ad esempio, è assai diffusa l'opinione che, all'infuori di letame e specialmente cesso come concimi, non vi possa essere salvezza. Chi loro parla di concimi chimici, ottiene una risatina di compatimento od un lento crollar di testa dinotante un rispetto si ma tenacissimo parere contrario... E continuano ad apporre mucchi enormi di letame nell'orto e, quando le piante sono grandicelle ad infastidire abbondantemente con il non mai abbastanza deprecato cesso. Inutile dire come, in causa di quest'ultima pratica, gravi siano gli inconvenienti in cui possono incorrere i consumatori di ortaggi crudi: malattie intestinali di ogni sorta e gli ingiustici possono informare.

Non sosterremo ora che il letame ed il cesso abbiano a buttarsi via, bensì che debbono essere ragionevolmente impiegati e non esclusivamente. Il cesso intanto non dovrà mai essere usato in copertura, ma servire ad irrorare letame e terriccianti; di letame poi basteranno Ql. 250 per ettaro e per anno. Superando questa cifra si ha un soverchio accumulo di sostanza organica e, poiché il letame è ricco principalmente di azoto e meno di potassa e di fosforo, si arricchisce troppo il terreno della prima sostanza con tutti quegli inconvenienti per le piante ormai scientificamente e praticamente dimostrati. In aggiunta quindi al letame non dovrebbero mai mancare, per anno e per ettaro, 01, 6 = 7 di perfosfato o scorie Thomas o Ql. 2 - 2, 5 di solfato potassico. Specie di potassa, gli ortaggi asportano dal terreno ingenti quantità superiori allo stesso azoto e di 3 = 4 e più volte al fosforo.

re accarezzato un sogno di felicità per l'unica sua figlia, la sua piccola Maria, ch'ella amava più di se stessa e più d'ogni cosa dopo Dio.
Ma il sogno di Margherita, umile contadina dell'occidente della Francia, non era un sogno di gloria né di ricchezza. Sapeva che la fortuna non è tutto, e che in quei tesori si annidano e invidiati si nascondono talvolta più lacrime che allegrezze. Già più d'un ricco aveva veduto essa piangere accanto a' suoi mucchi d'oro; ed ella, benché non avesse che le sue braccia e la sua pietà, aveva saputo esser felice.

Tutto il paese, in cui essa abitava, era appunto sotto l'impressione di un tragico avvenimento che gettava nella disolazione una ragguardevole famiglia. Una giovane che Margherita aveva veduto allevare sotto i suoi occhi, era morta improvvisamente in una splendida festa. I genitori che avevano quell'unica figlia, la colmarono di carezze, sviluppando in essa tutti gli istinti ed i

Un'altra pratica vorremmo vedere tenuta in maggior conto dagli ortolani: la selezione delle piante. Generalmente essi comprano le sementi invece di produrre direttamente nell'orto, o quando lo fanno, non si danno cura per la scelta dei soggetti destinati alla riproduzione. Eppure non occorre gran fatica né speciale istruzione: basta scegliere le piante più belle, più sane e che hanno dato prodotto migliore e da esse ottenere i semi.

G. B.

CORTONA

La Cassa di Risparmio e la beneficenza

La prova più eloquente della floridezza del nostro massimo Istituto di Credito sono le *Venti mila lire* elargite quest'anno alla Beneficenza cittadina nel modo che appresso:

1. *Ricovero di Mendicanti e Cammilla Serini* - L. 1200 - 2. *Al Giardino d'Infanzia* - L. 600 - 3. *A N. 20 miserabili del Comune di Cortona in sussidi mensili* - L. 5 - L. 1200 - 4. *Alle Madri Stinatine per le scuole femminili gratuite* - L. 250 - 5. *Alle Signore del Coniugato per l'Albero di Natale* - L. 100 - 6. *Per la Cattedra Ambulante di Agricoltura* - L. 1000 - 7. *Alla Congregazione di Carità* - L. 200 - 8. *Per l'incio dei bambini scrofolosi ai Bagni Marini* - L. 1500 - 9. *Alla Scuola di Disegno* - L. 400 - 10. *All'Orfanotrofo femminile* - L. 400 - 11. *Al Patronato Scolastico* - L. 100 - 12. *Per gli Operai che intendono iscriversi alla Cassa Nazionale di Presidenza Assistenza* - L. 100 - 14. *Alle Cucine economiche* - L. 500 - 15. *Alla Confraternita della Buona Morte* - L. 100 - 16. *Alla Società Automobilistica* - L. 1200 - 17. *Al Ricreatorio Popolare Festivo* - L. 50 - 18. *Al Ricreatorio Femminile* - L. 50 - 19. *Alla Società Filarmónica* - L. 100 - 20. *A disposizione del Consiglio per sopprime ai bisogni eventuali* - L. 750 - 21. *Alla Confraternita di Misericordia per il Carro automobile* - L. 6000. - 22. *Alla Pubblica Assistenza come sopra* - L. 3000 - 23. *A gli emigrati rimpatriati* - L. 1000.

Sussidi ordinari L. 10.000 Sussidi straordinari L. 10.000. Totale L. 20.000.

Le cifre surriferite sono la più bella prova del proficuo lavoro dell'ente del cui buono e perfetto funzionamento già da molti anni abbiamo avuto no dubbio.

Di che, a parte lode al Consiglio d'Amministrazione, presieduto efficacemente dal Nobil Sig. Luca Tommasi e dall'intelligentissimo Direttore Rag. Luigi Bruni per la loro opera saggia ed oculata e per l'attività dimostrata nell'esplicazione del loro mandato.

gusti del piacere. Essendo ella ricca a milioni e bellissima, pensavano che questi vantaggi puramente umani potessero tener luogo di quelle grazie incantevoli, che nascono dalla pietà, e che attraggono più della bellezza e degli ornamenti. Trascurata nella sua educazione cristiana, essa non amava che le mondane comparse, avida delle pericolose emozioni che vi s'attingono. Una gran festa da ballo era preparata in casa di un ricco signore del luogo; Gabriella (così ella chiamavasi) era stata spesso la regina di tali feste, e bramava di sempre nuovi trionfi, vi si recò adorna di tutti i suoi fregi più preziosi e più belli. Tutte queste artificiali bellezze, aggiunte a' suoi dieciott'anni, la rendevano oggetto dell'ammirazione comune. Ah! quella fulgida corona di fiori che abbelliva il suo capo, stava per appassire.

(Continua)

UN APPELLO

ai miei Concittadini ed a tutti gli onesti

*E come quei, che, con lena affannata,
Uscito fuor del pelago alla vela,
Si volge all'acqua pavida e quanta:
Così l'umanità, che ancor fuggita,
Si volge indietro a rimirar le passate,
Che non lasciò giammai persona viva.*

Dante, Inf. c. I.

Nel 1896-98 - mentre adempivo con *elogio zelo* ai miei doveri di insegnante ginnasiale presso una... famiglia - subii una generale, grave e lunga alterazione di salute per avvelenamento metallico lento, come è provato dalle complicazioni dell'ambiente, nel quale vivevo; dai numerosi certificati medici; dalla tragica morte dell'agente rurale, dipendente del responsabile; dal successivo matrimonio della vedova con lui, padrone e amante; dal contegno, posteriormente seguito dal responsabile medesimo.

Mi sottoposi a cure lunghe e dispendiose, nelle quali dovei consumare tutti i miei risparmi, poiché non fui mai soccorrenza dalla famiglia!

Esaurito poscia anche quel credito, che poteva venirmi dalla onestà della mia vita, nel 1900 da Bologna tornai a Cortona, chiamato anche dalla Mamma (buona e santa donna), dal fratello e dalle sorelle, affinché cooperassi al ristabilimento dell'ordine e della concordia familiare, perturbati da micidie e complicazioni, di cui tutti a Cortona conobbero e ricorderanno la gravità. Ed in quella occasione feci quel che mi fu consentito dalle condizioni della mia salute, frenando ogni sentimento di reazione giudiziaria nella sorella Caterina e negli altri di famiglia e richiamando il padre alla osservanza dei suoi doveri.

Perdurando il mio stato anormale di salute, con sempre maggior mio danno economico, professionale e morale - su parere favorevole di competenti ed autorevoli persone (2) - non solo come parte lesa ma anche come cittadino, sentii l'obbligo di esporre nel 1901 alla Direzione generale della P. S. tutto quel che si riferiva alle cause ed alle responsabilità per l'alterazione della salute specialmente mia e di quella dell'agente rurale, di cui sopra.

L'Autorità di P. S. rimise nel 1902 la cosa all'Autorità giudiziaria. Questa, a sua volta, impressionata anche dal piano infernale, preordinato dal responsabile, con meraviglia di coloro, che ebbero a conoscere la gravità dei fatti esposti, dietro una istruttoria monca e irrazionale - senza avere neppure ordinata la esumazione e l'analisi chimica del cadavere di quell'agente rurale, la cui vedova, ripeto, era stata sposata dall'indiziato o responsabile; e, quindi, senza possedere i necessari elementi di giudizio - frettolosamente dichiarò non luogo a procedere per insistanza di reato!!!

Costui, forte di mezzi e di aderenze, speculando su la natura e le conseguenze di tale... maleficio nonché sulla buona fede altrui e abusando di siffatta ordinanza, poté indurre, mediante anche la massoneria, legali ed altre persone - vittime di manovre insospettite - sulla mia famiglia per un atteggiamento e trattamento ostile e disumano - a mia insaputa diffamandomi e calunniandomi come visionario, maniaco, simulatore, pazzo, delinquente-pazzo, ricattatore, ecc. ecc. senza riguardo alcuno al mio stato di salute, di debolezza e di indigenza, da lui determinato, e neppure a quello spirito di sacrificio, pel quale io, vittima sua, avevo dedicato tempo e pensiero, energia ed affetto alla educazione ed istruzione del figlio!

Per salvarmi, quindi, dalle minacce di

rovina, fattemi e; non ostante le mie ripetute implorazioni (3), messe sconoscutamente e feroceemente in esecuzione dal... padre e... fratello, dopo innumerevoli tentativi per una sistemazione pacifica e compatibilmente al mio stato di salute ed alla deficienza di mezzi finanziari, dovetti iniziare, nel 1907, lite civile dinanzi al Tribunale di Arezzo sul testamento 11 Dicembre 1865 del mio Nonno Ing. Umberto Berti.

È ormai notorio che il mio Nonno nominò a suoi eredi universali i figli Domenico e Giuseppe (mio padre) con la imperativa ed espressa condizione che quest'ultimo dovesse esser sostituito dai figli, qualora non avesse potuto o voluto adire la eredità per la quota di cui era titolare, e sotto la corrispondente alternativa e comminatoria per i legatari (Benedetto, don Francesco e Alessandro) di istituirli nella pura e sola legittima, qualora, non contenti di quanto era stato loro lasciato con determinati legati, avessero avanzato maggiori pretese verso gli eredi. Con atto 16 Novembre 1866, il mio padre, Giuseppe, cedendo alle... esigenze dei fratelli legatari, renunziò, con danno anche mio, ad una porzione considerevole (ventimila lire, per lo meno) della quota ereditaria, testamentariamente assegnatagli.

Il Tribunale di Arezzo, con sentenza 21 Ottobre - 5 Novembre 1908 (4), mi diè torto, respingendo la mia domanda (!!!); ma la Corte di Appello di Firenze, con sentenza 2-21 Gennaio 1912, accolse - mercè anche la elaborata ed esauriente Memoria dei miei legali Pegna (5) e Terzaghi - la mia tesi giuridica, dichiarando essersi a mio favore verificata la condizione della sostituzione, disposta dall'Ing. Umberto Berti, e ordinando così la nuova divisione della eredità avita. (6) Il mio... babbo, piuttosto che agevolare questi miei tentativi di salvataggio, con un accanimento, contrario ad ogni dovere naturale e morale più elementare, alla sua avversione e paura per le liti ed alla assoluta deficienza sua di istruzione, evidentemente sotto la spinta e suggestione altrui (7), ricorse nel 1913 alla Corte di Cassazione di Firenze, la quale, con sentenza del 29 Novembre 1913, rinvii la causa alla Corte di Appello di Lucca per un nuovo esame - accenando e prolungando così i dissidi ed aumentando le spese e la conseguente dispersione patrimoniale e senza preoccuparsi se il proprio responso poteva assumere apparenza e carattere di persecuzione giudiziaria (8).

E davvero è enormemente strano e scandaloso per la giustizia italiana che un medesimo atto sia stato, anche di fronte a ragioni e considerazioni di equità, moralità e salute, ritenuto rispetto e violazione delle disposizioni testamentarie, renunzia, donazione e transazione in una medesima sentenza del Tribunale di Arezzo; decadenza di Giuseppe dalla qualità di erede con sostituzione dei figli nella sentenza della Corte di Appello di Firenze; vendita nella sentenza della Corte di Cassazione di Firenze, che si permise perfino di entrare nel merito, contrariamente a tutta la giurisprudenza antica, media e recente; come è del pari strano e scandaloso che, per la causa alimenti, il Tribunale di Arezzo, prestando fede alle gratuite affermazioni avversarie non documentate e senza attendere alle mie richieste e documentazioni, con sua sentenza 21-30 Dicembre 1910 (9), dopo avere stabilito una entità patrimoniale di L. 170.000, inferiore al

vero stato, e dopo aver riconosciuto ed ammesso la anormalità delle condizioni di mia salute (10), determinasse a L. 2 al giorno l'assegno alimentare, respingendo perfino la retroattività, da me richiesta a fine di provvedere a quegli impegni, che avevo contratto nella speranza che gli effetti del trattamento subito non fossero così lungamente duraturi e che avessi, quindi, potuto rimediare da me - come se il Tribunale avesse dinanzi a sé (diciamo pure la parola) un volgare delinquente! E dire che quante volte avevo offerto e dimostrato al Magistrato la opportunità e la convenienza di risolvere equamente e umanamente la vertenza, la penosa situazione! È una vera e propria complicità, sia pure involontaria, col responsabile dell'alterazione della mia salute. Ah!, la giustizia di quanto mal fu madre!...

Avendo ragione di ritenere, per tanti indizi e per tante osservazioni e considerazioni, che il responsabile della alterazione di mia salute avesse mediatamente influito sul contegno e sulle decisioni della Magistratura - sospeso l'appello della causa alimenti e la riasunzione della causa per petizione di eredità avita dinanzi alla Corte di Appello di Lucca - presi la deliberazione di recarmi nella città di... costui, dove son rimasto per ben 17 mesi a fine di paralizzare coteste dannose influenze ed ottenere le congrue e legittime riparazioni materiali e morali ai danni, continuamente prodottimi dall'operato e dall'azione di... costui.

Dopo lunghe, laboriose, insistenti ed innumerevoli pratiche e peripezie e in mezzo a penose e molteplici situazioni e complicazioni, nel Novembre 1914 riuscii alla nomina di un collegio arbitrale, composto degli Onn. Deputati Avv. Prof. Agostino Berenini, Avv. Ferruccio Bernardini e Dott. Armando Bussi per la definizione della lunga e dolorosa vertenza. Nulla di sorprendente e di strano quando si pensi alle domande di revisione di processi, passati per tutte le loro sedi di dibattimenti orali - se ho potuto raggiungere tale forma di revisione di una semplice ordinanza, emessa - contro ripeterlo - senza contraddittorio, senza congrua e dietro una istruttoria deficiente ed irrazionale (11).

Ormai memorie e documenti sono stati presentati; ma... le spese sono state ingenti.

Ho ripetutamente ricorso alla famiglia per un aiuto, anche sotto il titolo di anticipazione. Mi è stato negato, non ostante che il padre nel 1866 avesse sacrificato anche me per la eredità del Nonno; abbia speso circa dieci mila lire nelle liti per resistere e contrastare ai miei legittimi e doverosi tentativi di salvataggio e non ostante che, sul diritto alla eredità del Nonno, io abbia una sentenza favorevole della Corte d'Appello di Firenze di fronte ad una contraria del Tribunale di Arezzo.

L'Avv. Antonio Berti, mio cugino, il quale ha goduto parte di quella eredità, che, secondo la Corte di Appello di Firenze, era anche mia - pur sapendo che nei rapporti con la mia famiglia mi sono sempre e scrupolosamente attenuto ai criteri della più onesta rettitudine e moralità, compatibile con il rispetto e la benevolenza verso il padre; pur essendo stato uno di coloro, che approvarono il mio Memoriale alla Direzione generale della P. S. e pur conoscendo a pieno la terribilità della mia situazione - consultato dal mio babbo e dal mio fratello, si è sempre permesso di dare suggerimenti e consigli, ispirati invariabilmente ad un sentimento di

DIARIO SACRO

25. Aprile - Dom. 3a dopo Pasqua. - S. Marco Evangel. Patrono della Città e Diocesi. - Festa della Madonna della Città e Diocesi. - Festa della Madonna della Città e Diocesi. - Festa della Madonna della Città e Diocesi.

Comunicato AI PARROCI E RETTORI DI CHIESE

La Curia Vescovile comunica quanto appresso: La Santità di Nostro Signore il Papa Benedetto XV con Decreto del 9 corrente Aprile ha stabilito che in tutto il mondo Cattolico, durante le sacre Funzioni del Mese Mariano sia recitata ogni giorno la preghiera della pace, composta dalla medesima Santità sua; alla quale preghiera il Santo Padre si è benignamente degnato di anettere l'indulgenza di 300 giorni da lucrarsi...

FESTE PRIMAVERILI A. S. ANGELO

Favorita da una giornata degna dell'Aprile la tradizionale festa di S. Giuseppe si svolge con devota pompa religiosa e civile. La Chiesa Monumentale, messa bellamente a festa, accoglie torme di fedeli che presenziano al mattino le funzioni religiose decorate quest'anno da un programma di scelta musica liturgica eseguita dai migliori elementi della Cappella del Duomo. Alla Processione vespertina partecipò la Fanfara di Cortona che allietò anche il programma dei festeggiamenti civili svoltosi nella sera.

CONSIGLIO COMUNALE

- Venerdì scorso fu convocato il Consiglio per la discussione del seguente ORDINE DEL GIORNO 1. Ratifiche di deliberati della Giunta Municipale. 2. Delega per l'approvazione del verbale. 3. Mutuo per la causa Cipolleschi (2a lettura). 4. Nomina della Commissione per i miglioramenti organici agli Impiegati e Salariati Comunali. 5. Nomina della Commissione per gli obblighi all'istruzione elementare. 6. Nomina di un Commissario delle Imposte Dirette. 7. Domanda di sussidio della Misericordia. 8. Domanda di sussidio della Pubblica Assistenza. 9. Chiesa Canonica di Borgonuovo - Contratto. 10. Proposte di convenzione con i medici condotti. 11. Domanda di applicazione delle disposizioni della Legge 18 Luglio 1911 N. 709 (Costruzione fognatura). 12. Servizio telegrafico per Terontola. 13. Mutuo per l'acquisto dello stabile Zucchini. 14. Consuntivo Comunale 1914. 15. Progetto e mutuo per la sistemazione degli edifici comunali. 16. Comunicazioni. 17. Acquisto di terreno per costruzioni Civili. 18. Acquisto di terreno per costruzioni Civili. 19. Acquisto di terreno per costruzioni Civili.

Emilio Berti

(1) - Avv. Antonio Berti, Avv. Carlo Carloni, Prof. Dionisio Saffo, Avv. Ferruccio Bernardini, On. Dott. Napoleone Colajanni, On. Ab. Costa, On. Dott. Camillo Prampolini. (2) - Lo sanno i sigg. Avv. Averardo Cristiani, Rag. Gio. Batta Paoletti, Cav. Silvio Minozzi, Giovanni Chini, Avv. Carlo Carloni, Avv. Antonio Berti, Canonico Don Benedetto Lepati, Don Angelo Mancianti, Alberto Salvini, Avv. Antonio Santonastasio ed altri per trascritto i nomi dei defunti. (3) - Per la storia, ricordò che i Giudici si chiamavano Avv. Giuseppe Bilenchì, Avv. Cav. Vittorio Borzolini e Avv. G. De Sanctis. (4) - Si noti: il. Pagna, non la... Pagna, come argutamente esserò l'Avv. Terzaghi. (5) - Consiglieri di turno erano Avv. Rabbino cav. Ambrigo, F. di Presidente; Alippi cav. Alipio; Marracchio cav. Prof. Alessandro; Scichieri cav. Guiberto e Celasco cav. Tito, relatore - estensore. (6) - L'Avv. Berti, che ne sa qualche cosa, dovrebbe pensare che non è onesto e coscienza apprettarsi della sua età ed impertinza e degli ingiusti risentimenti di un povero vecchio ormai quasi ottantenne, per eccitare sempre più contro un figlio, immeritamente colto da grave sventura. (7) - S. E. Paolo Mazzella, Presidente; cav. Mancini... Negli altri tre non ricordo neppure i cognomi, perché non ho avuto la sentenza. (8) - Sempre per la storia, i giudici erano il Sigg. Cav. Uff. Alfredo Tamburini, presidente, Adolfo Bauer, estensore; Gaetano Giuseppe Paolo. (9) - È noto che degli effetti degli avvelenamenti metallici cronici non si guarisce mai perfettamente. Quale condizione umilante e acerbata per ragioni di salute, senza poter fare le necessarie cure e tormentato da impegni e dal pensiero per il mio avvenire? (10) - Ultimamente, per esempio, il Resto del Carlino, giornale moderato e conservatore di Bologna, invece contro la sentenza emessa nel processo col deputato Calda, qualificandola per partigiana (N. 240 e 258 del 1914) l'On. Avv. G. Ferri, in una lettera 26 Nov. 1914, dichiarava di non credere alla giustizia del Tribunale di Cortona che aveva condannato l'Avv. Berti per i soliti consigli, che escludeva la possibilità di impedire qualsiasi possibilità di riavvicinamento tra padre e figlio e ferocemente manteneva il sospetto, alla salute per la coscienza di un vecchio padre, che il figlio possa anche lontanamente meritare l'infame accusa di simulatore, calunniatore, ricattatore! (11) - Dopo rievocare inutili altre pratiche, ho fatto notificare d'urgenza la sera del 19 Aprile al mio babbo un atto di diffida: so che il mio fratello, subito il giorno dopo, verso le 12 a mezzo di corso allo studio dell'Avv. Berti per i soliti consigli, che escludeva la possibilità di impedire qualsiasi possibilità di riavvicinamento tra padre e figlio e ferocemente manteneva il sospetto, alla salute per la coscienza di un vecchio padre, che il figlio possa anche lontanamente meritare l'infame accusa di simulatore, calunniatore, ricattatore! (12) - Avv. Andrea Rizzelli; Gino Sarrocchi, Donato Torrigiani, zocchi, Gino Severi, ecc. ecc. Tra questi figurano non pochi massoni. Ed è facile capire il perché del cambiamento, in buona fede, di questi avvocati verso di me, dato il sistema, secondo il quale i legali sogliono scambiarsi impressioni e confidenze riguardo a qualche cliente come ero io. (13) - Sigg. Guido Rubegni, Prof. Dionisio Saffo, Riccardo Duci, Carlo Nibbi, Attilio Pallotti, Dott. Giuseppe Berti, Dott. Cristoforo Marri, Perito Augusto Mancianti, Alberto Salvini ecc. ecc. Questi sono quasi tutti massoni e formanti il corteo massonico dell'On. Alberto Lapagna, gran magliotto ecc. ecc.

Cortona, Tip. Commerciale.

avversione e di ostilità verso di me, danneggiando tutta la mia famiglia, e di cooperare a che fosse sempre più inasprita la già cruda lotta, senza alcuna considerazione per la mia equibratezza e rettitudine, mantenute per tanti anni, non ostante l'alterazione di salute da me subita e tutte le conseguenti innumeri complicazioni.

Ora l'Avv. Berti sa pure della avvenuta costituzione del Collegio arbitrale; dovrebbe capire e pensare che in questa vertenza sono coinvolti e compromessi non solo l'interesse materiale ma anche la reintegrazione morale di un parente da tutta una azione clandestinamente perfida e calunniosa, nonché il buon nome del casato, che porta anch'egli; ha ripetutamente avuto rassicurazione perfino da qualche Autorità sulla rettitudine delle mie intenzioni e del mio contegno e sulla bontà delle mie ragioni; eppure egli ha continuato e continua ancora (1) a dare suggerimenti, ispirati sempre a quel criterio e sentimento di ostilità, ormai noto in Cortona.

Strano il contegno dell'Avv. Berti di fronte anche alla sua coscienza di padre, di cittadino e di credente e di fronte alla sua onestà continuamente protestata; strano il contegno della mia famiglia di fronte a quei doveri, per i quali un padre è solito fare qualsiasi più grave sacrificio per i figli, anche quando sono stati autori confessi di reati comuni (ricordo per tutti il Prof. Augusto Murri) - e tanto più strano appare tale contegno in questo caso, nel quale il figlio - danneggiato realmente ed immeritamente nella salute, calunniato in mille modi dal responsabile a fine di difesa e di interesse materiale - ha saputo per tanti anni ed in mezzo a tante atroci sofferenze fisiche e complicazioni finanziarie e morali, sostenere con dignità, fermezza ed onestà una così grave e terribile situazione. Non posso ammettere e non ammetto che puri e semplici ripieghi personali o differenza di opinioni politico-religiose, come un tempo si pretese farmi credere, abbiano determinato tale contegno in una questione di tanta e sì complessa gravità: sarebbero essi un troppo meschino e compassionevole motivo a giustificare o semplicemente spiegare l'abisso mentale e morale, nel quale costoro son precipitati o vanno precipitando, vilmente approfittandosi di una malattia, che mi ha colpito per opera altrui, e di una anomalia morale di famiglia, prodotta non certo dalla mia condotta, ispirata sempre al più scrupoloso e rigido criterio di equilibrata rettitudine. Aggiungasi che, se l'avvocato Berti fosse stato solo, sarebbesi potuto tale atteggiamento imputare ad un errore suo, ad una aberrazione temporanea; ma il male si è che anche altri legali (2) e persone (3), che mi erano incondizionatamente favorevoli ed erano da tanti anni legate di amicizia e anche di gratitudine con me, dal maggiore consenso ed interessamento entusiastico, dimostrato anche con qualche non lieve sacrificio e rischio, per la mia causa e per la mia penosa situazione, sono, senza una ragione manifesta e con stridente ed incresciosa incoerenza, passati ad un sorprendente ed inesplicabile stato di freddezza e anche, addirittura, di ostilità - ciò che non è avvenuto per il mio babbo, quantunque si sappia de' suoi torti verso la famiglia: anzi! Tutte coteste persone non potranno mai essere scusate in nessun modo, neppure con la ordinanza di non luogo, di fronte ai pericoli, da me ripetutamente sfidati; dopo tanti anni di insistenza ragionata; dopo il contegno del padre e famiglia verso di me; dopo le cose infine avvenute nella mia famiglia; dopo la lunga e penosa malattia, che ho subito e che mi tormenta ancora... Esse dovevano impedire che le mie condizioni materiali, economiche e

morali si aggravassero per dolo e fatto della famiglia e indurre, consigliare il padre a prestarmi adeguato aiuto e umano conforto; o, almeno, dovevano fare in maniera che io fossi posto nella condizione più favorevole per dimostrare che si poteva parlare non di calunnia da una parte ma di delinquenza dall'altra, piuttosto che tentare disumanamente di ridurmi ad una lenta e così angosciata agonia. Altri qualificati come crede il contegno dell'Avv. Berti; io per me, che le cose mie meglio di ogni altro intendo e che considero ed esamino, con coscienza scevra di qualsiasi animosità personale, tutto questo complesso di fatti, circostanze, atteggiamenti e complicazioni, lo spiego così: - Il responsabile della alterazione di mia salute, approfittando del piano, da lui preordinato e con scaltrezza eseguito in casa sua, poté - a mezzo anche delle sue forti aderenze, del l'ascendente della sua posizione economico-sociale e della massoneria, nella quale occupa un'alta carica - ingannare le Autorità ed ottenere una ordinanza di non luogo a procedere, nel modo come si è visto, sulle accuse, che formulai nel 1901. L'Avv. Berti - schivo del pregiudizio, secondo il quale al ricco debba esser creduta la architettata menzogna anche di fronte alle ripetute proteste della povera vittima - impressionato dalla ordinanza di non luogo e dalle avances massoniche dell'Avv. Marzocchi e di qualcun altro - proclive ad esser contrario a me, sia per ingiusti e ingiustificabili risentimenti personali, sia per differenze di opinioni politico-religiose e sia per il carattere piuttosto fegato e reazionario, che gli attribuiscono - si è lasciato indurre, senza resistenza e con troppa leggerezza (mi scusi la parola), a consigliare la mia famiglia come l'ha consigliata, sercendo così indirettamente di strumento inconscio alla delinquenza ed immoralità, presidiata dalla ricchezza e dalla furberia.

È se non è così come dico, spieghi l'Avv. Berti il motivo del suo contegno; diano gli altri i soddisfacenti chiarimenti sul loro cambiamento, con tutta quella sincerità e serietà e con tutto quel coraggio, che io stesso caldamente ed insistentemente invoco e reclamo e che sono ragionevolmente richiesti da una così grave situazione, nella quale si dibatte da tanti anni una povera vittima in mezzo, ripeto, alle più tormentose ed angosciose ansie. Denunzio questi fatti alla opinione pubblica, perché qui si tratta non di una questione di indole privata, ma si tratta di sventare, di smascherare le ultime e disperate manovre di tutto un sistema di lotta e persecuzione, che, tentando di vincermi per fame, assume tutti i caratteri della peggiore e più temibile delinquenza e per mezzo del quale, con la complicità, dipendente da scaltre suggestione, della mia famiglia, di parenti e di altre persone, sorprese tutte nella loro buona fede, si tenta di assassinarmi in tutti i modi. Sono ormai 18 anni (dico diciotto anni) che, come meglio so e posso, lotto e cerco di difendermi contro tutte queste insidiose, clandestine e sopraffratrici manovre in mezzo ad ansie, trepidazioni, sofferenze fisiche, strettezze finanziarie, dissillusioni, provocazioni, invettive, minacce, diffamazioni, calunnie e complicazioni morali di ogni genere, senza che mai abbia perduto il mio equilibrio, grazie anche a tutti i buoni, che mi hanno aiutato e verso i quali perenne conserverò il sentimento della più schietta gratitudine. In sostanza, le cose sono oggi a questo punto, che, cioè, un Collegio arbitrale ha incarico di fare la revisione di un'ordinanza, che per me rappresenta un errore giudiziario e dalla quale, per colpa del responsabile, è stato derivato un maggiore aggravamento dei danni alle

CRONACA

XXV APRILE Domani, 25 Aprile, Cortona commemora la ricorrenza del Patrono S. Marco. Il fausto e patriottico avvenimento non assurge per altro ancora a decorosa festa cittadina. L'INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA AL CIRCOLO CATTOLICO Il giorno 25 Aprile p. v. storicamente bello per la nostra Città, la Direzione di questo Circolo inaugurerà la bandiera donatagli da persona benemerita. A tal'uopo si invitano tutti i soci a prendere parte alla Festa solenne conforme al seguente Programma: MATTINA ore 11 Ricevimento in una sala del Circolo del celebre conferenziere Avv. Umberto Merlin di Rovigo. Ore 12 - Banchetto Sociale. SERA ore 18 - Nella Chiesa di S. Francesco Benedizione della Bandiera impartita da S. E. Mons. Vescovo nostro. Ore 20 - Nella sala del Circolo - Conferenza «argomento d'occasione» del prelodato Avv. Umberto Merlin, preceduto e seguito da uno scelto programma musicale. Le sale del Circolo saranno illuminate a giorno.

A un nostro Associato Un nostro abbonato ci muove un dolce rimprovero perché l'Etruria non si entusiasma per la grandezza della patria nell'acquisto delle terre irredente, con o senza guerra. Il nostro abbonato avrà anche delle ragioni, ma non ci converte. Noi pensiamo che per un lembo di terra montuosa non si debbano sacrificare centinaia di migliaia di giovani vite e tutte le risorse dell'economia nazionale condannando il popolo alla fame; noi pensiamo che l'Italia non ha solo terre irredente al confine orientale, ma anche più e di maggiore importanza ad occidente e nel Mediterraneo e non trova ragionevole sprecare la voce per le uno e tacere per le altre. Mutuo di L. 32.000 Dal Ministero è stato concesso al Comune di Cortona un mutuo di L. 32.000 per opere stradali. L'uso delle misure bollate Il Governo è venuto nella determinazione di prorogare fino al 30 Giugno p. il termine perentorio contro il quale i venditori di

DOTT. CORAZZA

consultazioni speciali per la malattia della bocca e di denti. Cura, estrazioni otturazioni. Denti e Dentiere artificiali. Il Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 10 alle 11 in Cortona, Via Nazionale.

"GIOCONDA" ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO tutto, cito, jucunde... FELICE BISLERI & C. - Milano

Primavera 1915 Tessuti Fantasia "Novità" per Camiciotti, Abiti, Vestaglia, Camicie da Uomo, ecc. Chiedere campioni alla Ditta E. FRETTE & C. - Monza

Poltroncina Svizzera L. 5,95 V. Rovinazzi BOLOGNA - VIA ZAMBONI (Duo Torri) RAIMONDO BISTACCI Editore e Gerente responsabile - Cortona Tip. Commerciale.